



Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari

(redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF)

modello di amministrazione e controllo tradizionale

Esercizio 2014

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2015

www.gruppobiancamano.it

Indice

GLOSSARIO	4
PREMESSA.....	5
1. PROFILO DELL’EMITTENTE.....	6
1.1. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETA’	8
ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI:	8
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:.....	8
COLLEGIO SINDACALE:.....	8
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)	9
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) TUF).....	9
a) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b) TUF).....	9
b) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123 bis, comma 1, lettera c) TUF).....	9
c) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF).....	10
d) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF).....	10
e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)	10
f) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)	10
g) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	10
h) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF)	11
i) Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori, nonché alle modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)	11
j) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)	11
k) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti c.c.)	11
3. COMPLIANCE (ex art.123 bis, comma 2, lettera a) TUF)	12
3.1. PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	12
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l) TUF)	12
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)	17
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	20
4.4. ORGANI DELEGATI	24

4.5.	ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	28
4.6.	AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	28
4.7.	LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	29
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	30
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF).....	32
7.	COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	33
8.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE.....	34
9.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	37
9.1.	PREMESSA.....	37
9.2.	SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.	40
9.3.	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.	41
9.4.	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI. 43	
9.5.	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	44
9.6.	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001	45
9.7.	SOCIETA' DI REVISIONE.....	48
9.8.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	48
9.9.	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	49
10.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	49
11.	NOMINA DEI SINDACI	51
12.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF) 54	
13.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	57
14.	ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)	57
15.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF).....	59
16.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	59

GLOSSARIO

Capo Gruppo/Società: la società Biancamano S.p.a..

Codice / Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.a., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi a tale codice.

Cod. civ. /c.c.: il codice civile.

Consiglio di Amministrazione / Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo/Gruppo Biancamano: Biancamano S.p.a. e le sue società controllate.

MTA: Mercato Telematico Azionario.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. emanato dalla Consob con deliberazione n. 17904 del 2011 (come successivamente modificato).

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'articolo 123 bis del Testo Unico della Finanza.

STAR: Segmento Titoli con Alti Requisiti.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

In conformità a quanto prescritto dall'art. 123 bis del TUF, la presente Relazione descrive il modello di Corporate Governance adottato da Biancamano S.p.a., illustrando il livello di adeguamento alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nonché l'assetto proprietario della Società.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2015 e si conforma nella struttura al "format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposto da Borsa Italiana S.p.a. nella sua V edizione di gennaio 2015. La sua pubblicazione e messa a disposizione presso la sede sociale, sul sito www.gruppobiancamano.it nella sezione Governance/Sistema di governance/Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info all'indirizzo www.1info.it avverrà nei termini prescritti dalla normativa vigente in materia.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Biancamano rappresenta in Italia uno dei principali operatori privati nel settore dei servizi ambientali (waste management), svolgendo - in prevalenza a favore di Enti Pubblici locali - servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani (RSU), di spazzamento stradale manuale e meccanico, nonché altri servizi accessori quali, ad esempio, la pulizia di spiagge, arenili e interventi di nettezza stradale di natura straordinaria. Il Gruppo gestisce, inoltre, impianti di trattamento, centri di stoccaggio e smaltimento finale (waste disposal). In particolare, la controllata Aimeri Ambiente S.r.l. a Socio Unico gestisce l'impianto per il Recupero Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) sito nel Comune di Mondovì. L'impianto, delle dimensioni di oltre 4.500 mq, è l'unico nella Provincia di Cuneo per modalità di lavorazione ed è autorizzato allo stoccaggio e trattamento di 10.000 tonnellate annue di RAEE, pannelli fotovoltaici e batterie al piombo.

La controllata Aimeri Ambiente rappresenta la società operativa del Gruppo che svolge servizi di igiene ambientale a livello nazionale, operando in dodici Regioni, mentre l'Emittente esercita essenzialmente l'attività di holding, che si concretizza nel coordinamento e nella direzione dell'attività della controllata e nella fornitura di servizi infragruppo.

Nel corso del secondo semestre del 2014 è stato attuato un importante progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo, che si è concretizzato nelle seguenti operazioni (i) la costituzione di Biancamano Utilities S.r.l., subholding destinata a detenere e coordinare le future partecipazioni operative estere. La società ha avviato la propria attività operativa attraverso la costituzione di una società di diritto romeno, denominata Eco Aimeri S.r.l., partecipata al 50% da Biancamano Utilities S.r.l. e al 50% dalla società romena SC High Sorting S.r.l. attiva nel settore ambientale. La mission di Eco Aimeri S.r.l. è quella di partecipare alle gare in materia di servizi ambientali che verranno bandite sul territorio Romeno e Moldavo; (ii) la trasformazione della controllata Pianeta Ambiente S.r.l. in una cooperativa di lavoro e servizi, costituita nella forma di società per azioni, nella quale l'Emittente riveste il ruolo di socio finanziatore, in coerenza con il disposto normativo in materia; (iii) la costituzione della nuova società consortile a responsabilità limitata, denominata Ambiente 2.0, che ad oggi riunisce quali società consorziate Aimeri Ambiente S.r.l. e la predetta cooperativa Pianeta Ambiente. Tale società, avvalendosi dei requisiti e del know-how delle consorziate, sta partecipando alle nuove gare d'appalto indette nel settore dell'igiene ambientale, con l'obiettivo di divenire progressivamente la nuova interfaccia del Gruppo con il mondo esterno; (iv) la trasformazione della controllata Ambiente SI S.r.l. in una società di noleggio a "freddo" di automezzi attrezzati per i servizi di igiene ambientale, denominata SI Rent S.r.l., detenuta integralmente da Biancamano S.p.a., che offre, accanto al noleggio, anche il relativo servizio di manutenzione.

L'Emittente, quotata in Borsa dal 7 marzo 2007, è stata ammessa alla negoziazione dapprima sul mercato Expandi accorpato in seguito con l'MTA, e a far data dal 8 settembre 2010, sul segmento Star (Segmento Titoli con Alti Requisiti). A decorrere dal 1 dicembre 2014 le azioni Biancamano sono negoziate sul mercato MTA, segmento Standard, dopo che la Società ha presentato domanda di esclusione volontaria dal segmento Star per le motivazioni già rese note al mercato in data 13 novembre 2014.

Nonostante la rinuncia alla quotazione sul segmento titoli ad alti requisiti, l'Emittente intende comunque continuare ad attuare quelle pratiche ormai consolidate di governo societario che, pur non rappresentando più degli obblighi, rispondono ad esigenze di trasparenza e garanzia per tutti gli investitori, come per esempio l'adeguata presenza di amministratori non esecutivi ed indipendenti all'interno del CdA e l'aggiornamento costante e tempestivo del sito aziendale per dare modo a tutti gli investitori di essere costantemente informati circa l'andamento dell'azienda.

Da tempo il Gruppo Biancamano ha introdotto nella sua politica aziendale il concetto di "Responsabilità Sociale d'Impresa" attraverso l'adozione volontaria di strategie socialmente responsabili connotate dall'obiettivo di perseguire uno sviluppo sostenibile. E' infatti costante l'impegno del Gruppo volto sia a migliorare l'impatto ambientale della propria attività sia a incrementare il proprio impegno nel sociale, attraverso la realizzazione di progetti concreti di solidarietà.

In materia di responsabilità sociale, nel 2014 il Gruppo ha svolto le seguenti attività:

- la redazione del primo “bilancio sociale, di sostenibilità aziendale e di mandato”, che rappresenta il risultato di un percorso di rendicontazione sociale rivolto a tutti coloro che hanno un interesse nei confronti del Gruppo (stakeholders) che, anche attraverso tale strumento, hanno la possibilità di conoscere le attività e gli obiettivi raggiunti nell’esercizio di riferimento e formulare in tal modo un proprio giudizio su come il Gruppo interpreta e realizza la sua missione aziendale;
- la partecipazione al SALONE DELLA CSR E DELL’INNOVAZIONE SOCIALE, il più importante evento in Italia dedicato all’evoluzione della responsabilità d’impresa verso scenari sempre più innovativi e sostenibili, tenutosi presso l’Università Bocconi il 7 e 8 ottobre 2014 sotto il patrocinio di Università Bocconi, Unioncamere, alleanza delle Cooperative italiane, Fondazione Sodalitas, Koinetica, e Conai partner istituzionale;
- BIANCAMANO premiata all’evento ASPETTANDO EXPO 2015 GREEN ECONOMY 2.0, organizzato da Vedogreen con il patrocinio di Expo 2015, del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, della Commissione Europea e di Enea e con il supporto di Borsa Italiana. I premiati sono stati selezionati da una Giuria Internazionale composta da Vedogreen, Dintec e Ukti all’interno di una rosa di 120 nomination riconducibili a 10 settori della Green Economy. BIANCAMANO è stata premiata come vincitore della Categoria SOSTENIBILITA’ “PER L’ECCELLENZA NELL’APPROCCIO ALLA CSR”.
- l’organizzazione di incontri con il mondo delle scuole, per diffondere all’interno delle famiglie una cultura ambientale in grado di tradursi in una corretta gestione dei rifiuti domestici. Attraverso la controllata Aimeri Ambiente è stata, infatti, organizzata la campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale “Lo stile che fa la differenza”, progetto che ha coinvolto diverse scuole, sparse sul territorio nazionale e presenti nelle zone dove opera il Gruppo;
- il riconoscimento ottenuto in occasione dell’edizione annuale di “Comuni Ricicloni”, il rapporto stilato da Legambiente (la più importante associazione ambientalista italiana), che premia i Comuni che si sono distinti ottenendo i migliori risultati nella raccolta e nella gestione dei rifiuti. Ben il 5% dei Comuni presi in esame e premiati da Legambiente, sono risultati serviti dalla Aimeri Ambiente;
- l’attenzione rivolta alla comunicazione via web, nella quale il Gruppo ha saputo essere all’avanguardia, come dimostrato dal sito di Corporate Social Responsibility e dalla corporate APP (per smartphone e tablet di ultima generazione);

Sotto il profilo finanziario, l’esercizio di riferimento è stato caratterizzato dal perfezionamento, sulla base del piano 2013-2019 attestato ai sensi dell’articolo 67, terzo comma, lettera d) della Legge Fallimentare (in seguito “Piano”), del noto accordo di ristrutturazione del debito sottoscritto in data 20 gennaio 2014 (in seguito “Accordo”). La firma dell’Accordo ha rappresentato per il Gruppo il passaggio fondamentale per poter ristabilire, nel medio termine, l’equilibrio finanziario e patrimoniale e poter tornare quindi a concentrarsi sullo sviluppo del core business in linea con le previsioni formulate e l’indirizzo strategico deliberato. Come è noto, l’attuazione progressiva della manovra, molto complessa nella sua struttura, che ha messo in luce i limiti e la non piena adeguatezza di talune soluzioni tecniche adottate, da un lato, e l’analisi delle assunzioni di natura industriale contenute nel Piano, risalenti a fine 2012, dall’altro lato, hanno comportato la necessità di procedere, con l’ausilio di un primario advisor industriale, ad un aggiornamento del Piano per riflettere i cambiamenti nel frattempo intervenuti.

Come comunicato al mercato in data 7 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato le linee guida del Nuovo Piano Industriale 2015 – 2020 del Gruppo predisposto dal management con il supporto del citato advisor industriale. Le linee guida del nuovo business plan sono state illustrate, con il supporto dell’advisor finanziario, al ceto bancario di riferimento, unitamente alle linee guida di una proposta di ridefinizione dell’attuale manovra finanziaria finalizzata al superamento sia di talune problematiche operative emerse nella fase attuativa dell’Accordo, sia degli effetti finanziari negativi che

potrebbero derivare dalla recente modifica normativa in tema di Imposta sul Valore Aggiunto (cosiddetto split payment).

1.1. ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETA'

L'Emittente ha adottato il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, di cui agli articoli 2380 bis e seguenti del cod. civ., che prevede l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI:

E' competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge e/o dallo Statuto sociale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

E' investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge e/o dallo Statuto – all'Assemblea.

COLLEGIO SINDACALE:

Ha il compito di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.

Inoltre, al Collegio Sindacale, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 spetta il compito di:

- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

A questi organi sociali si affiancano:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e dell'art. 18 dello Statuto (il "**Dirigente Preposto**");
- il Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate, costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2012, ai sensi da un lato del principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, dall'altro del Regolamento Parti Correlate;
- Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2012, ai sensi da un lato del principio 5.P.1 del Codice di Autodisciplina;

- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nominato ai sensi del principio 7.P.3(a)(i) del Codice di Autodisciplina;
- il Responsabile della funzione internal audit del Gruppo Biancamano (il "Responsabile Internal Audit"), nominato in data 13 novembre 2012, ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del Codice;
- l'Organismo di Vigilanza (l'"OdV") istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. n.231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato (il "D.Lgs. 231/2001");
- il Comitato Etico istituito dal Consiglio di Amministrazione a far data dal 11 novembre 2008.

Con riferimento alla governance della Società, la prossima Assemblea prevista per il 28 maggio 2015 (1^ convocazione) ed occorrendo per il 29 maggio 2015 (2^ convocazione) sarà chiamata, *inter alia*, al rinnovo degli Organi di Amministrazione e Controllo, per scadenza del relativo triennio di mandato. In pari data verrà a scadere anche l'incarico di revisione conferito a Mazars S.p.A., società specializzata iscritta all'albo Consob, che riveste analogo incarico presso tutte le società del Gruppo Biancamano. La nomina della società di revisione era avvenuta a cura dell'Assemblea degli Azionisti del 18 luglio 2006, previo parere del Collegio Sindacale.

Si segnala, infine, che lo Statuto risulta conforme alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti alla data della presente Relazione. In particolare, l'ultima revisione del documento, approvata dall'Assemblea Straordinaria del 3 marzo scorso, ha recepito modifiche in materia di composizione e nomina dell'Organo Amministrativo, nonché di convocazione dell'Assemblea. In dettaglio: (i) è stato previsto che il Consiglio risulti composto da un numero dispari di membri, al fine di ridurre in modo significativo eventuali situazioni di stallo decisionale in seno all'Organo Amministrativo; (ii) è stato ridotto da sette a cinque il numero minimo dei membri del Consiglio in attuazione della nota politica di contenimento dei costi perseguita dal Gruppo; (iii) è stata reintrodotta la previsione che consente alla società di avvalersi della facoltà di convocare l'assemblea di approvazione di bilancio entro il maggior termine previsto dall'articolo 2364 del codice civile.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

alla data del 13 aprile 2015

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) TUF)

Il capitale sottoscritto e versato di Biancamano S.p.a. è pari ad euro 1.700.000,00 suddiviso in numero 34.000.000 di azioni prive di valore nominale. Le azioni Biancamano sono tutte ordinarie e nominative. Non esistono altre categorie di azioni.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	diritti e obblighi
AZIONI ORDINARIE	34.000.000	100	Mercato Telematico Azionario	Le azioni sono indivisibili e ciascuna dà diritto ad un voto

a) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

b) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123 bis, comma 1, lettera c) TUF)

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale sono di seguito indicati:

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale votante				Quota % su Capitale Ordinario				Intestazione a Terzi				
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto				Quota %	di cui Senza Voto				Intestatario	su Capitale votante	Quota % su Capitale Ordinario
				Quota %	il Voto Spetta a		Quota %		il Voto Spetta a						
					Soggetto	Quota %			Soggetto	Quota %					
BRIVIO GIUSEPPE	BRIVIO GIUSEPPE	Proprietà	2.941	0.000			2.941	0.000							
		Totale	2.941	0.000			2.941	0.000							
	Totale		2.941	0.000			2.941	0.000				0.000	0.000		
PIZZIMBONE GIOVANNI BATTISTA	BIANCAMANO HOLDING SA	Proprietà	50.294	0.000			50.294	0.000							
		Totale	50.294	0.000			50.294	0.000							
	Totale		50.294	0.000			50.294	0.000				0.000	0.000		
BIANCAMANO SPA	AIMERI AMBIENTE SRL A SOCIO UNICO	Proprietà	2.939	2.939			2.939	2.939							
		Totale	2.939	2.939			2.939	2.939							
	BIANCAMANO SPA	Proprietà	0.885	0.885			0.885	0.885							
		Totale	0.885	0.885			0.885	0.885							
	Totale		3.824	3.824			3.824	3.824				0.000	0.000		

c) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

d) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

f) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non sono in vigore accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

g) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In data 20 gennaio 2014 il Gruppo Biancamano ha siglato con il sistema bancario un Accordo di ristrutturazione del debito, fondato sul Piano industriale 2013-2019 attestato ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett d), della Legge Fallimentare. L'Accordo prevede che, laddove si verifichi in relazione a Biancamano S.p.A. e alla sua controllata Aimeri Ambiente Srl a Socio Unico il mutamento del controllo ai

sensi dell'articolo 2359 del codice civile, gli Istituti finanziatori firmatari possano azionare la clausola risolutiva espressa conseguente al verificarsi di un "Evento Rilevante".

In data 30 settembre 2009 il Gruppo Biancamano ha posto in essere un'importante operazione di compravendita acquisendo l'azienda di proprietà di Manutencoop Servizi Ambientali S.p.a.. Il contratto di finanziamento a supporto dell'operazione ha comportato la sottoscrizione da parte dell'Azionista di maggioranza Geom. Giovanni Battista Pizzimbone di un atto, con il quale il medesimo si è impegnato tra l'altro a mantenere per tutta la durata del contratto, la cui scadenza è prevista il 22 settembre 2016, la proprietà di una partecipazione diretta o indiretta non inferiore al 30% del capitale sociale della Capo Gruppo.

Lo Statuto non contiene previsioni in deroga al disposto dell'articolo 104, commi 1 e 2 del TUF, né disposizioni che prevedano l'applicazione di regole di neutralizzazione di cui all'articolo 104 bis, commi 2 e 3 del TUF.

h) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedano il riconoscimento di indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

i) Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori, nonché alle modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

Si rinvia alla sezione 4.1 del documento.

j) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del cod. civ. e l'Assemblea non ha deliberato autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile.

Alla data della presente Relazione il Gruppo Biancamano detiene n. 1.300.311 pari al 3,824% del capitale sociale, di cui n. 300.927 pari al 0,885% del capitale in capo all'Emittente e n. 999.384 pari al 2,939% del capitale in capo alla controllata Aimeri Ambiente S.r.l. Le azioni Biancamano, oggi detenute da Aimeri, sono state trasferite in capo alla controllata a seguito della fusione per incorporazione della società Ponticelli Srl con efficacia dal 1 gennaio 2013.

Le azioni Biancamano detenute dall'Emittente e dalla sua controllata sono state acquistate rispettivamente da Biancamano S.p.a. in attuazione del piano di buy-back autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter c.c., con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2008 e conclusosi, come da informativa fornita al mercato, nel mese di ottobre 2009 e dalla controllata Ponticelli a seguito di conforme delibera assembleare del 13 settembre 2007 che ha autorizzato operazioni sul titolo Biancamano per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della delibera medesima. La predetta autorizzazione è dunque scaduta il 13 marzo 2009 come comunicato in pari data al mercato.

k) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti c.c.)

Biancamano S.p.a. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e seguenti c.c., da parte della Controllante Biancamano Holding SA. L'Emittente è infatti dotata di presidi organizzativi e regole di governance tali da garantire l'autonomia delle decisioni assunte e la conformità delle stesse ai principi di corretta gestione e all'interesse sociale.

3. COMPLIANCE (ex art.123 bis, comma 2, lettera a) TUF)

L’Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana sin dall’ammissione alla quotazione avvenuta nel marzo 2007, adeguando progressivamente la propria struttura di governance alle raccomandazioni contenute nel Codice a suo tempo adottato (edizione marzo 2006) e ai suoi successivi emendamenti. Attualmente la Società risulta conforme, nei limiti di quanto descritto nel presente documento, alle prescrizioni dettate nell’edizione di gennaio 2015. Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>).

Biancamano, attraverso i sistemi di governo societario e di controllo interno in essere, persegue il fine primario della creazione di valore per i propri stakeholders. La Società, pertanto, è costantemente impegnata nell’adozione di interventi ed azioni volte al miglioramento del sistema di governance nel suo complesso facendo riferimento alle best practice nazionali e internazionali.

Né l’Emittente, né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell’Emittente.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di “Corporate Governance” di Biancamano indicando le concrete modalità di attuazione delle prescrizioni del Codice.

3.1. PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE

Si riportano di seguito l’elenco dei principali strumenti di governance di cui la Società si è dotata:

- ✓ Codice di comportamento in materia di Internal Dealing
- ✓ Codice etico
- ✓ Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate e correlata procedura per la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni
- ✓ Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure
- ✓ Regolamento assembleare
- ✓ Regolamenti interni dei Comitati
- ✓ Regolamento per l’effettuazione di operazioni con Parti Correlate
- ✓ Statuto

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l) TUF)

Il mandato dell’attuale Consiglio, nominato dall’Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012, scade con l’Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, prevista per il 28 maggio 2015 (1^a convocazione) ed occorrendo per il 29 maggio 2015 (2^a convocazione).

Il Consiglio nominato in data 27 aprile 2012 ha modificato la sua composizione nel corso dell’esercizio 2013. Invero, a seguito delle dimissioni di due Consiglieri, dapprima il Consiglio del 11 marzo 2013 ha cooptato la dr.ssa Maria Luisa Mosconi, al fine di garantire la presenza del numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesti dal Codice di Autodisciplina e successivamente l’Assemblea del 29 aprile 2013 ha provveduto ad integrarne la composizione attraverso la conferma della stessa dr.ssa Mosconi e la nomina del Dr. Enrico Maria Bignami, che nel frattempo aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale per poter essere candidato alla carica di Consigliere indipendente.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea Ordinaria nel rispetto del principio di trasparenza raccomandato del Codice di Autodisciplina sulla base di liste presentate dai soci.

Lo Statuto non prevede per l'assunzione della carica di amministratore, né requisiti di indipendenza e di onorabilità ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i membri degli organi di controllo, né particolari requisiti di professionalità. Tuttavia la Società, avendo aderito al Codice di Autodisciplina, intende dare applicazione ai principi e ai criteri applicativi dettati in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione (articoli 2 e 3 del Codice). A tal proposito, il criterio 3.C.3 raccomanda che, all'atto della nomina dell'organo amministrativo, venga assicurata la presenza di almeno due amministratori in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il procedimento di nomina e sostituzione dell'Organo Amministrativo è disciplinato dall'articolo 21 dello Statuto che, unitamente agli articoli 16, 20 e 27 dello Statuto, è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2013 al fine di (i) inserire la previsione di cui al nuovo comma 1 bis dell'art. 147 ter del TUF, secondo la quale le liste di candidati per la nomina degli amministratori possono essere depositate presso l'Emittente anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza, conformemente a quanto già previsto per la nomina del Collegio Sindacale; (ii) integrare la procedura di nomina degli amministratori con la previsione di un criterio di riparto che assicuri l'equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo amministrativo, come previsto dagli articoli 147 ter e 148 del TUF, nonché dall'articolo 144 undecies del Regolamento Emittenti; (iii) inserire la previsione secondo la quale le liste dei candidati per la nomina degli amministratori e dei sindaci devono essere corredate da una dichiarazione attestante l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti non solo dall'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 58/1998, ma anche dal Codice di Autodisciplina, al quale la Società ha aderito.

Le disposizioni in materia di equilibrio tra generi, che per espressa previsione di legge e di statuto, devono trovare applicazione per i primi tre rinnovi integrali di Consiglio di Amministrazione successivi al 12 agosto 2012, si applicheranno pertanto in sede di rinnovo dell'Organo Amministrativo da parte della prossima Assemblea del 28/29 maggio 2015.

Parimenti, troveranno attuazione le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea del 3 marzo 2015 in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione, già descritte al paragrafo 1.1. che precede.

L'attuale formulazione dell'articolo 21 dello Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria provveda alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione sulla base di liste di candidati presentate da Soci che, da soli o unitamente ad altri Soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto in Assemblea, ovvero la diversa percentuale stabilita da inderogabili disposizioni di legge e/o regolamentari. In particolare, con riferimento al prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la predetta quota è stata confermata dalla Consob con delibera n.19109 del 28 gennaio 2015.

La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società, conformemente al comma 1 bis dell'articolo 147 ter del TUF.

Ogni Socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2, c.c.), e i Soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Ciascuna lista dovrà recare l'indicazione di almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. n.58/1998 e/o dei requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società, nonché dei

requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina; uno di questi dovrà essere indicato nella lista come primo in ordine progressivo.

Ogni lista deve contenere l'indicazione di un numero di candidati non superiore a undici, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) non potranno essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile e femminile); tali liste dovranno assicurare la presenza di candidati appartenenti al genere meno rappresentato nella misura minima stabilita dalla normativa di legge e regolamentare vigente, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. L'articolo 147 ter, comma 1 bis, del Testo Unico della Finanza prevede che le liste siano depositate presso l'Emittente entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, deve essere depositata la seguente documentazione: (a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica; (b) il curriculum vitae contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato; (c) la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 58/98 e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e/o dei diversi requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società; (d) informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società; (e) la certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari comprovante la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, certificazione che potrà essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea come previsto dall'articolo 147 ter, comma 1 bis, del TUF).

E' consentito ai soci che intendano presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni di cui al predetto articolo si considerano come non presentate. A tale proposito si evidenzia che la Consob in data 26 febbraio 2009 ha emanato una comunicazione (DEM/9017893) in materia di nomina degli organi di amministrazione e controllo, nella quale si raccomanda ai soci di minoranza che intendano depositare liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, di presentare, unitamente alla documentazione sopra elencata, una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento con gli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, dichiarazione che dovrà altresì specificare, laddove esistenti, le relazioni significative con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, indicando le motivazioni per le quali tali relazioni non sono considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento o comunque l'assenza di tali relazioni.

L'elezione dell'Organo Amministrativo avviene secondo la seguente procedura: (i) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, rispettivamente n. 4, 6, 8 amministratori a seconda che gli amministratori da eleggere siano cinque, sette oppure nove. Se due o più liste hanno ottenuto lo stesso numero di voti, si procederà a nuova votazione tra queste e risulterà eletta quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza); (ii) dalla lista, diversa da quella di Maggioranza, che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le sole liste presentate e votate da Soci che non siano collegati ai Soci di riferimento ai sensi dell'articolo

144 quinquies del Regolamento Emittenti, sarà tratto il restante amministratore nella persona del primo candidato in ordine progressivo della lista stessa. In caso di parità di voti tra più liste di minoranza si procederà a nuova votazione tra queste e risulterà eletta, quale Lista di Minoranza, quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti; da questa sarà tratto il restante amministratore nella persona del primo candidato in ordine progressivo della lista.

Qualora la composizione dell'Organo Collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere. A tale sostituzione si procederà sino a che la composizione del Consiglio di Amministrazione garantisca il rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dalla normativa di legge e regolamentare vigente.

Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla Lista di Maggioranza il numero di Amministratori del genere meno rappresentato necessario a procedere alla sostituzione o non venga garantito il rispetto dell'equilibrio tra i generi rappresentati nella misura minima normativamente prevista, gli Amministratori mancanti saranno eletti dall'Assemblea secondo le modalità e con le maggioranze ordinarie, assicurando il soddisfacimento del requisito. Qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo dovrà essere arrotondato per eccesso all'unità superiore.

Si prevede che, ai fini del riparto tra le diverse liste degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste stesse.

Il sistema sopra descritto del voto di lista assicura che (i) almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti; (ii) venga eletto un numero di amministratori indipendenti pari a quello richiesto dalla normativa vigente; (iii) il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in modo da assicurare per i primi tre rinnovi integrali successivi al 12 agosto 2012 che l'organo amministrativo sia composto da soggetti appartenenti a entrambi i generi, maschile e femminile, (c.d. "*gender diversity*"), riservando al genere meno rappresentato il numero minimo di membri previsto dall'articolo 147 ter del TUF.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Fermo quanto previsto al paragrafo successivo, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione di un candidato nell'ambito della lista da cui era stato tratto l'Amministratore venuto meno, a condizione che tale candidato sia ancora eleggibile e sia disponibile ad accettare la carica e sempre a condizione che sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, determinati ai sensi dell'art. 148, terzo comma del TUF, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori e l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge seguendo lo stesso criterio.

Qualora, per qualsiasi ragione, non sia possibile rispettare quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'assemblea, con le maggioranze di legge e senza voto di lista.

In ogni caso, il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente, nonché garantire il rispetto dell'equilibrio tra i generi rappresentati nella misura minima prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi motivo, la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e l'Assemblea dovrà essere convocata ai sensi di legge.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista ovvero nel caso in cui vengano presentate soltanto liste da parte di soggetti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa e/o di soggetti collegati con questi ultimi ai sensi di quanto previsto dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti ovvero infine nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non sia possibile procedere alla nomina degli amministratori con voto di lista, l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge assicurando, in ogni caso, (i) la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni e/o dei diversi requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori; (ii) il rispetto dell'equilibrio tra i generi rappresentati nella misura minima prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Sono comunque fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge e/o regolamentari.

Con riferimento al criterio 5.C.2 del Codice di Autodisciplina concernente l'adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 9 aprile 2015, (i) tenuto conto della ratio del nuovo criterio, che sostanzialmente richiama l'attenzione dell'Organo Amministrativo sull'opportunità di adottare più specifici meccanismi volti a garantire la continuità operativa della Società qualora vengano meno uno o più amministratori esecutivi, ha ritenuto di non dover adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Tale decisione è stata maturata sulla base delle seguenti considerazioni: (i) l'Emittente è una holding di partecipazioni essendo pertanto l'attività riconducibile alla direzione e coordinamento delle partecipate e all'erogazione di servizi infragruppo con specifico riferimento alle aree amministrazione finanza e controllo di gestione, affari societari e legali, gestione del personale e sistemi informativi; (ii) gli amministratori esecutivi sono pertanto chiamati ad assumere, nell'ambito delle proprie deleghe e in ossequio alle direttive definite dal Consiglio per le materie a quest'ultimo riservate, decisioni in merito all'indirizzo strategico ed al coordinamento dell'attività delle partecipate nonché in merito alla gestione dei servizi accentrati, riconducibili a specifiche funzioni, le principali delle quali, presidiate da dirigenti con responsabilità strategiche o dipendenti dotati di elevato grado di esperienza, regolati da appositi contratti preventivamente approvati dallo stesso consiglio; (iii) nell'esercizio 2014, le deleghe gestionali in seno al Consiglio sono state attribuite sia al Presidente che all'Amministratore Delegato affiancati, a far tempo dal 14 maggio 2013, da un amministratore esecutivo incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi cui sono affidati i compiti previsti dal principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina e da un dirigente con responsabilità strategiche a presidio della funzione amministrazione e finanza; (iv) l'attività gestionale delle partecipate sono affidate ad autonomi organi amministrativi e, in particolare, per quanto concerne Aimeri Ambiente S.r.l., principale società operativa del Gruppo, a far tempo dal 30 giugno 2014 è stato nominato un amministratore delegato terzo con specifiche responsabilità strategiche. Tenuto conto di quanto precede, il Consiglio ha ritenuto remoto il rischio di discontinuità gestionale sia per quanto concerne la Capo Gruppo sia per le società operative del Gruppo rispetto alle quali la continuità sarebbe comunque garantita dalla presenza nella struttura di risorse con adeguata esperienza e competenza o, temporaneamente, dal Presidente della Capo Gruppo. Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio è stato varato il progetto di riorganizzazione, già illustrato nel paragrafo introduttivo dedicato al "Profilo dell'Emittente", che potrebbe comportare, rispetto ad alcune delle nuove società operative l'opportunità di valutare l'adozione di specifici piani di successione per le figure apicali. Il Consiglio, pertanto, ritiene che all'esito delle necessarie valutazioni da esperirsi nel corso del 2015, l'Emittente potrebbe rivedere la propria decisione di non aderire al principio in esame con riferimento ad alcune delle società operative.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Ai sensi del novellato art. 20 e dell'art.32 dello Statuto, il nuovo Consiglio di Amministrazione, che verrà nominato dalla prossima Assemblea del 28/29 maggio 2015, dovrà essere composto da un numero dispari di membri compreso tra 5 e 9 scelti anche fra non Soci e dovrà garantire, a livello di composizione, il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate, già illustrate nel paragrafo 4.1 che precede. In particolare, trattandosi del primo rinnovo successivo al 12 agosto 2012 (data di entrata in vigore della Legge n.120 del 12 luglio 2011), la quota riservata al genere meno rappresentato dovrà essere pari a un quinto (un terzo per i successivi due rinnovi).

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il mandato ai membri del Consiglio di Amministrazione ha durata massima pari a tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; ai sensi della medesima disposizione dello Statuto i membri sono rieleggibili.

In sede di ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti non è stata presentata alcuna lista di candidati per la nomina degli Amministratori e tale circostanza non ha permesso la votazione tramite voto di lista.

L'Assemblea, pertanto, ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione la proposta di nomina formulata dall'allora Azionista di controllo Biancamano Luxembourg SA (oggi Biancamano Holding SA) in sede assembleare. L'Azionista di controllo ha proposto i seguenti candidati alla carica di Amministratori: 1. Geom. Giovanni Battista Pizzimbone; 2. Geom. Pier Paolo Pizzimbone; 3. Dr. Massimo Delbecchi; 4. Dr.ssa Rosalba Casiraghi (indipendente); 5. Dr. Giovanni Maria Conti; 6. Avv. Patrizia Polliotto (indipendente); 7. Dr. Luigi Reale (indipendente). L'Assemblea all'unanimità ha determinato in sette il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nominando Amministratori tutti i candidati proposti dall'Azionista di controllo.

L'Assemblea ha dato atto che tutti gli Amministratori erano in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti per l'assunzione della carica e che, in particolare, i Consiglieri Rosalba Casiraghi, Patrizia Polliotto e Luigi Reale erano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Testo Unico della Finanza (art.148, comma 3) e dal Codice di Autodisciplina (art.3.C.1), mentre l'Amministratore Giovanni Maria Conti era in possesso dei soli requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF.

A seguito delle dimissioni di due membri dell'Organo Amministrativo, il Consiglio, riunitosi in data 11 marzo 2013, ha provveduto, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e con il consenso del Collegio Sindacale, in ottemperanza agli articoli 2386 del codice civile e 21 dello Statuto sociale, alla cooptazione di un nuovo Amministratore indipendente nella persona della Dr.ssa Maria Luisa Mosconi, anche al fine di ripristinare il numero minimo di Amministratori indipendenti (due), richiesto dal criterio applicativo 3.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Con riferimento alla sostituzione del secondo consigliere dimissionario, tenuto conto dell'ormai prossima Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, il Consiglio ha positivamente valutato di rimettere agli Azionisti ogni decisione in merito.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 ha integrato la composizione del Consiglio attraverso la conferma dell'Amministratore cooptato Dr.ssa Maria Luisa Mosconi e la nomina del Dr. Enrico Maria Bignami Presidente dimissionario del Collegio Sindacale.

Alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Consiglio di Amministrazione											
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	Presenze riunioni *	N. altri incarichi **
Presidente Amm. Delegato	Pizzimbone Giovanni Battista	1966	18/07/06 ***	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	x				16/17	0
Amm. Delegato	Massimo Delbecchi	1963	18/07/06	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	x				17/17	0
Vice Presidente	Pizzimbone Pier Paolo	1969	18/07/06	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	x				17/17	0
Amm.re	Enrico Maria Bignami	1957	29/04/13 ****	29/04/13	Approv. bilancio 31/12/2014		x	x	x	16/17	2
Amm.re	Conti Giovanni Maria	1964	24/09/08	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	x				16/17	8
Amm.re	Mosconi Maria Luisa	1962	11/03/13	29/04/13	Approv. bilancio 31/12/2014		x	x	x	17/17	1
Amm.re e LID	Reale Luigi	1955	18/07/06	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014		x	x	x	16/17	3

NOTE:

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se l'amministratore è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

* In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CDA tenutesi dal 01/01/2014 al 31/12/2014.

** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

*** Già Amministratore Unico della Società.

**** Dal 18/07/2006 al 29/04/2013 ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

A far data dal 31 dicembre 2014, non sono intervenute variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione quale sopra descritta.

Le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori in carica sono illustrate nei singoli curricula vitae disponibili sul sito www.gruppobiancamano.it, nell'apposita sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

A seguito della consueta verifica annuale, si riporta di seguito l'elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in carica al 31 dicembre 2014 in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Bignami Enrico Maria: ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale presso la società Telecom Italia S.p.a.. Ricopre altresì la carica di Sindaco Effettivo presso la società Butan Gas S.p.a.. Nessuna delle predette società fa parte del Gruppo Biancamano.

Giovanni Maria Conti: ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione presso la società 400 Fifth Avenue Holding S.p.A.. Ricopre altresì la carica di Amministratore presso la società Aemme Linea Energie S.p.a.. Ricopre inoltre la carica di Sindaco effettivo presso le seguenti società: Reno De Medici S.p.a., Mylan S.p.a., Industries Sportswear Company S.r.l.. Ricopre infine la carica di Presidente del Collegio Sindacale presso le seguenti società: Reno De' Medici Ovaro S.r.l., Alerion Energie Rinnovabili S.r.l., Cavaliere Italia S.p.a.. Nessuna delle predette società fa parte del Gruppo Biancamano.

Massimo Delbecchi:	non ricopre cariche di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
Mosconi Maria Luisa:	ricopre la carica di Sindaco Effettivo di Prysmian S.p.a., società che non fa parte del Gruppo Biancamano.
Giovanni Battista Pizzimbone:	non ricopre cariche di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
Pier Paolo Pizzimbone:	non ricopre cariche di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
Luigi Reale:	ricopre la carica di Sindaco effettivo presso la Goglio S.p.a.. Ricopre altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale presso Trelleborg Coated Systems Italy S.p.a., nonché la carica di Amministratore Indipendente presso Risanamento S.p.a.. Nessuna delle predette società fa parte del Gruppo Biancamano.

Con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, l'attuale Consiglio di Amministrazione, all'atto dell'insediamento, non ha ritenuto necessario esprimersi in merito al numero massimo di incarichi in altre società o enti compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente. Tale decisione, confermata dalla periodica discussione in sede consiliare all'atto della predisposizione della relazione sulla corporate governance, discende dal fatto che i Consiglieri destinatari di deleghe prestano a tempo pieno la propria attività a favore dell'Emittente mentre gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, siano essi esecutivi o indipendenti, sono tutti professionisti regolarmente iscritti ad Albi professionali i cui codici deontologici già prevedono specifiche disposizioni in materia di competenza, diligenza e qualità delle prestazioni erogate. Il Consiglio, non esclude che, in sede di rinnovo possa rendersi opportuno definire dei limiti quantitativi, in materia di cumulo degli incarichi assumibili da parte di ciascun Consigliere.

Induction Programme

La volontà del Presidente di pianificare con Amministratori e Sindaci uno specifico programma di formazione, da svolgersi nel corso dell'esercizio 2014, in ossequio alle previsioni del criterio 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, non ha trovato attuazione a causa del perdurare della situazione di tensione finanziaria del Gruppo e del protrarsi delle trattative con il sistema bancario finalizzate alla sottoscrizione ed alla successiva esecuzione dell'Accordo. Tale situazione ha infatti impegnato costantemente gli Organi Delegati e l'intero Consiglio di Amministrazione che nel corso dell'esercizio si sono riuniti ben diciassette volte, non consentendo, oggettivamente, l'organizzazione di specifici incontri formativi. Deve peraltro evidenziarsi che l'ampia ed esauriente informativa resa nel corso delle riunioni consiliari da parte degli Amministratori Delegati e dagli advisor legale e finanziario con riferimento al processo di redazione e aggiornamento del Piano attestato ex art. 67 R.D. n. 267/1942, unita alle competenze professionali e all'esperienza direttamente maturata da Amministratori e Sindaci, la maggior parte dei quali riveste la carica da più di un mandato, fa ritenere che gli stessi abbiano acquisito una adeguata conoscenza, sia delle problematiche connesse al settore di attività, sia della normativa di riferimento. Il Presidente, consapevole che la costante formazione e la conoscenza approfondita di compiti e responsabilità da parte degli organi sociali costituiscono un importante presupposto per consentire agli stessi di partecipare proattivamente alle riunioni consiliari fornendo un fattivo contributo alla creazione di valore, conferma la propria volontà di aderire pienamente alle previsioni del Criterio in commento, organizzando un programma di formazione rivolto ad amministratori e sindaci di prossima nomina.

In attuazione del criterio 1.C.6 del Codice di Autodisciplina, il Presidente ha invitato a partecipare alle riunioni consiliari Responsabili delle funzioni interne, per fornire approfondimenti su argomenti posti all'ordine del giorno. In dettaglio:

- in occasione della riunione del 25 marzo 2014, il Presidente ha richiesto l'intervento dei Responsabili delle aree tesoreria, predisposizione bilancio e controllo di gestione, al fine di illustrare ad Amministratori e Sindaci l'implementazione degli strumenti operativi di controllo realizzata all'interno di ciascuna area di riferimento. Il progetto, già illustrato nella riunione consiliare del 6 novembre 2013, è finalizzato anche alla predisposizione di una reportistica dettagliata a livello economico-gestionale e finanziario destinata agli Amministratori. Nella successiva riunione del 15 luglio 2014, i Responsabili di funzione sopra menzionati hanno provveduto ad illustrare e commentare il primo report periodico sull'andamento economico, amministrativo e finanziario del Gruppo al 31 maggio 2014.

- alla riunione del 15 luglio 2014, ha partecipato, su invito del Presidente, l'Ing. Francesco Maltoni, nuovo Amministratore Delegato della controllata Aimeri Ambiente Srl, al fine di illustrare il progetto di riorganizzazione operativa e gestionale della società denominato "Progetto Moulting".

- nelle successive riunioni del 21 ottobre 2014 e del 16 dicembre 2014, l'Ing. Maltoni è intervenuto rispettivamente per illustrare ad Amministratori e Sindaci il nuovo progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo, già descritto nel paragrafo 1, che precede, nonché per aggiornare il Consiglio in merito all'accordo commerciale sottoscritto con Kinexia S.p.A., che ha formato oggetto di informativa al mercato in data 24 novembre 2014.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono tenute diciassette riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti date: 13 gennaio 2014, 11 febbraio 2014, 17 febbraio 2014, 7 marzo 2014, 14 marzo 2014, 25 marzo 2014, 14 maggio 2014, 26 giugno 2014, 15 luglio 2014, 20 agosto 2014, 28 agosto 2014, 8 ottobre 2014, 21 ottobre 2014, 4 novembre 2014, 11 novembre 2014, 13 novembre 2014 e 16 dicembre 2014. La durata è stata mediamente di un'ora e quarantasei minuti.

Per l'Esercizio in corso sono previste almeno quindici riunioni del Consiglio. In aggiunta a quelle già svoltesi in data 20 gennaio 2015, 29 gennaio 2015, 10 febbraio 2015, 3 marzo 2015, 12 marzo 2015, 7 aprile 2015, 9 aprile 2015, 15 aprile 2015, (approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014), il calendario degli eventi 2015 diffuso al mercato e pubblicato sul sito della Società, prevede altre tre riunioni nei seguenti intervalli temporali:

14 maggio 2015: approvazione resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015;

27 agosto 2015: approvazione relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015;

12 novembre 2015: approvazione resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015.

Al fine di garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare il materiale che forma oggetto di discussione nelle riunioni del Consiglio viene reso disponibile con anticipo ad Amministratori e Sindaci in un'apposita area riservata del sito internet, alla quale si accede previa identificazione dell'utenza (verifica delle credenziali di accesso). Nel corso dell'esercizio 2014 si è provveduto a caricare nell'area riservata la documentazione che è stata oggetto di discussione dei vari Consigli di Amministrazione; tale prassi ha garantito che Amministratori e Sindaci risultassero destinatari di flussi informativi completi e di norma tempestivi come richiesto dal Codice di Autodisciplina e come attestato in sede di autovalutazione da parte del Consiglio. A tale proposito si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 13 novembre 2012, condivisa l'opportunità di fissare un termine di preavviso per l'informativa preconsiliare, aveva stabilito che la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno debba essere resa disponibile nell'area riservata del sito entro la sera del terzo giorno antecedente la riunione. Tale termine è suscettibile di deroga soltanto nei casi di convocazione in via d'urgenza e laddove il Presidente ritenga

opportuno, stante la delicatezza della materia, rendere l'informativa direttamente in sede consiliare. Nelle riunioni tenutesi nell'esercizio 2014 il termine de quo è stato di regola rispettato. Nelle riunioni ove non sia stato possibile rendere disponibile la documentazione entro il termine di preavviso sopra indicato, il Presidente ha comunque garantito che i documenti fossero oggetto di approfondita disamina durante la seduta consiliare.

Inoltre, come suggerito dalle note di commento al criterio applicativo 1.C.5, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale relativa all'esercizio 2013, è stato reso disponibile un executive summary per illustrare e commentare i principali risultati al 31 dicembre 2013. Si è ritenuto opportuno, infatti, fornire ad Amministratori e Sindaci un documento di sintesi, capace di evidenziare le voci maggiormente significative, stante la corposità della documentazione relativa ai dati di bilancio.

Nel corso delle riunioni il Presidente si è premurato di garantire che gli interventi di Amministratori e Sindaci si potessero svolgere in modo ordinato e che potesse essere dedicato agli argomenti, posti all'ordine del giorno, il tempo necessario ai fini di una loro completa ed esaustiva trattazione.

Alle riunioni che hanno per oggetto l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo è invitato a partecipare il CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al fine di riferire in merito unitamente all'Amministratore Delegato.

Nel corso delle riunioni, svoltesi durante l'anno, gli Organi Delegati della Capo Gruppo hanno fornito ai membri del Consiglio di Biancamano e di Aimeri Ambiente un'informativa costante e periodica in merito allo stato di attuazione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art.67 LF, siglato il 20 gennaio 2014.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato della controllata hanno potuto fornire, laddove richiesto, approfondimenti e chiarimenti in merito agli argomenti oggetto di trattazione (criterio applicativo 1.C.6).

Parimenti, in occasione della presentazione al Consiglio della relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza, è invitato a partecipare alla riunione il Presidente o altro membro dell'OdV al fine di riferire in merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio e illustrare il contenuto del documento, fornendo gli approfondimenti richiesti. In tale occasione viene altresì illustrato il piano di attività programmato per l'esercizio successivo, descrivendo in particolare l'attività formativa proposta per il nuovo anno.

Alle riunioni, di regola, prende parte la Responsabile dell'Ufficio Societario in qualità di segretario.

La disciplina concernente la convocazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari è contenuta nell'articolo 24 dello Statuto. In particolare, tale disposizione statutaria prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca tutte le volte che il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da tre Amministratori, oppure da un almeno un Sindaco, che devono indicare anche l'ordine degli argomenti su cui deliberare.

Le convocazioni sono effettuate dal Presidente, mediante avviso trasmesso, per lettera, telegramma, telefax o posta elettronica, al domicilio di ciascun Consigliere e Sindaco almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza almeno un giorno prima. In difetto di tali formalità l'adunanza si reputa validamente costituita con la presenza di tutti i Consiglieri in carica e di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Le sedute del Consiglio si tengono nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, eventualmente anche fuori della sede sociale.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono altresì tenersi per tele o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, ricevere o trasmettere documentazione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di "corporate governance" di Biancamano; ad esso spetta la gestione della Società anche attraverso gli organi da esso delegati.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri ritenuti necessari per l'attuazione dell'oggetto sociale, salvo i casi in cui la competenza è devoluta, per legge o in base a disposizioni dello Statuto, all'Assemblea dei Soci.

Sono inoltre di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 c.c. ove richiesto, relative a:

- a) le operazioni di fusione e scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505 bis, 2506 ter, ultimo comma, c.c.;
- b) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- c) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- d) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- e) il trasferimento della sede sociale in altro Comune del territorio nazionale.

Il Consiglio procede altresì alla nomina, ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998 del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il Consiglio esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione; il Consiglio definisce altresì il sistema di governo societario di Biancamano e la struttura del Gruppo, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli amministratori delegati.

In data 9 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato Piano 2013 – 2019, successivamente attestato ai sensi dell'art.67 L.F., a supporto della manovra finanziaria perfezionatasi, come detto, in data 20 gennaio 2014 attraverso la sottoscrizione del relativo Accordo.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Consiglio ha monitorato l'attuazione della manovra finanziaria attraverso il monitoraggio degli indicatori di performance appositamente individuati oggetto di informativa periodica da parte degli Organi Delegati.

Il Consiglio è inoltre competente a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse. A tal proposito, si precisa che la struttura amministrativa e contabile è accentrata presso l'Emittente che fornisce tali servizi a favore delle società del Gruppo.

Con particolare riferimento alle valutazioni sopra indicate, richieste dal criterio 1.C.1 lett. c) del Codice, nel mese di febbraio 2014, si è concluso il lavoro dei consulenti esterni incaricati della predisposizione di un nuovo modello organizzativo coerente con l'evoluzione del perimetro aziendale, il modello di business e gli obiettivi strategici perseguiti. Tale attività ha interessato le singole aree funzionali e si è concretizzata essenzialmente nella mappatura e ridefinizione dei processi aziendali; ciò ha permesso di conseguire i seguenti risultati: (i) identificazione, per ogni processo, degli attori coinvolti e delle responsabilità, attraverso l'individuazione di un titolare e di un capo; (ii) formalizzazione degli output di ciascun processo per consentire la condivisione delle priorità e la gestione delle criticità tra superiore e titolare, con conseguente rafforzamento del sistema di controlli; (iii) identificazione di indicatori per il monitoraggio dei risultati di ciascuna funzione; (iv) ridefinizione di tutti i processi in ottica di «filiera» di servizio tra le funzioni di sede, nonché tra queste ultime e le unità territoriali e formalizzazione dei relativi flussi informativi; (v) centralizzazione delle attività di controllo nelle funzioni di sede.

Nel secondo semestre del 2014, nell'ambito del "Progetto Moulting", ideato dal nuovo Amministratore Delegato di Aimeri Ambiente Srl e opportunamente condiviso anche dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, si è reso necessario rivedere l'organizzativa operativa della controllata, al fine di adeguare la struttura alle nuove scelte gestionali del management. In particolare, il nuovo modello organizzativo ha previsto l'istituzione di un nuovo Organo Collegiale, denominato "Comitato di Direzione", con un ruolo consultivo nei confronti dell'Amministratore Delegato; le riunioni di tale Comitato rappresentano un momento istituzionale di esame e condivisione, sia delle scelte strategiche di breve periodo, sia delle principali problematiche operative. I verbali delle riunioni, predisposti a cura del Segretario del Comitato, possono essere visionati dagli Amministratori dell'Emittente, ove venga richiesto.

Il Consiglio infine è chiamato ad esaminare preventivamente quelle operazioni nelle quali uno o più amministratori fossero portatori di un interesse proprio o di terzi al fine di gestire eventuali situazioni di conflitto di interesse.

Come richiesto dal Codice di Autodisciplina è prassi consolidata del Consiglio di Amministrazione esaminare periodicamente l'andamento della gestione, sulla base, sia dell'informativa periodica ricevuta in sede di consiglio dagli organi delegati, sia del confronto periodico dei risultati conseguiti con quelli programmati in occasione dell'approvazione delle situazioni contabili di periodo. In particolare, come già riferito al paragrafo 4.2, l'implementazione degli strumenti operativi di controllo consente la predisposizione di una reportistica dettagliata a livello economico-gestionale e finanziario destinata agli Amministratori.

Il Consiglio esamina e approva preventivamente le operazioni dell'Emittente e della sua controllata Aimeri Ambiente S.r.l. quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stessa, prestando particolare attenzione laddove gli amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e più in generale alle operazioni con parti correlate. Come già riferito al paragrafo 4.2, sia il progetto di riorganizzativa operativa e gestionale della controllata Aimeri, sia quello di riorganizzazione societaria sono stati avviati solo dopo essere stati previamente condivisi con il Consiglio di Amministrazione di Biancamano, che ha potuto monitorarne le fasi di attuazione attraverso l'informativa puntuale resa dall'AD della controllata, in occasione delle riunioni consiliari.

Con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 1.C.1. lett. f), si evidenzia che il nuovo modello organizzativo adottato dalla controllata Aimeri Ambiente S.r.l., illustrato al Consiglio di Amministrazione di Biancamano nella riunione del 15 luglio 2014, prevede lo svolgimento di riunioni periodiche del Comitato di Direzione, al quale sono demandate funzioni consultive nei confronti dell'amministratore delegato della controllata; a talune riunioni sono invitati a partecipare gli organi delegati dell'Emittente consentendo in tal modo di individuare, tempestivamente, le operazioni di rilevanza strategica che dovessero sorgere direttamente in capo alle società controllate. Inoltre, la citata attività di revisione del modello organizzativo svolta da parte dei consulenti specializzati, ha condotto all'adozione di specifici limiti e presidi finalizzati ad assicurare che tale tipologia di operazioni sia preventivamente sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Da ultimo, il descritto processo di redazione e aggiornamento del Piano industriale, ha comportato che lo stesso venisse esaminato e discusso in occasione di riunioni consiliari che hanno visto la partecipazione congiunta degli organi amministrativi e di controllo dell'Emittente e delle società partecipate. Fermo restando quanto precede, il Consiglio ritiene che non appena la nuova organizzazione societaria inizierà ad operare a pieno regime si renderà necessario valutare la necessità di introdurre nuove specifiche procedure e/o presidi atti a garantire il preventivo esame delle operazioni di maggior rilievo strategico da parte dell'Organo Amministrativo dell'Emittente.

Nel corso del mese di gennaio 2014 è emersa l'opportunità di procedere ad un aggiornamento di alcune procedure (trattamento delle informazioni privilegiate e Regolamento in materia di operazioni con parti correlate) al fine, sia di valutare e recepire le modifiche intervenute nella struttura del Gruppo, sia di adeguarne il contenuto alla luce del primo triennio di effettiva applicazione con l'obiettivo di renderne più chiara l'interpretazione e quindi ancora più efficiente la loro applicazione.

Con particolare riferimento alla gestione delle operazioni delle controllate, nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ravvisato l'opportunità di richiedere l'adozione di una specifica regolamentazione volta a rendere compatibile il necessario controllo sulla correttezza di tali operazioni con le esigenze di efficienza e snellezza operativa. Conformemente all'orientamento espresso da Biancamano, il Consiglio di amministrazione di Aimeri Ambiente S.r.l. e dell'allora controllata Ponticelli S.r.l. ha adottato a suo tempo una specifica procedura informativa interna al consiglio stesso.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate si rinvia all'informativa contenuta nel successivo paragrafo 11.

Il Consiglio ha effettuato il processo di valutazione previsto dal criterio 1.C.1 lett. g) del Codice. A tal fine è stato richiesto ai singoli Amministratori di esprimere un giudizio complessivo su funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati avvalendosi di una apposita procedura che prevede la compilazione di un questionario, nel quale ciascun Amministratore ha espresso le proprie considerazioni in merito ai principali indici e parametri di valutazione, ivi compresi gli elementi indicati dal Codice, con la possibilità di fornire suggerimenti o proposte di intervento.

I questionari sono poi stati raccolti dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, la quale ha elaborato un documento di riepilogo dei giudizi espressi e dei suggerimenti forniti, sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione stesso.

Il Comitato per la Remunerazioni e le Nomine ha ritenuto di non dover formulare alcun commento o suggerimento alla luce delle positive valutazioni fornite ad esito dell'attività di valutazione che, nella riunione consiliare del 15 aprile 2015, ha formulato il proprio parere in merito a dimensione e composizione del Consiglio nelle sue diverse componenti esecutivi, non esecutivi e indipendenti, ai sensi del criterio 5.C.1 lett. a) del Codice. Nella predetta riunione, il Consiglio ha altresì espresso una valutazione complessivamente positiva in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, ritenendole adeguate rispetto alle esigenze e dimensioni della Società; ha inoltre ritenute adeguate le competenze manageriali dei componenti.

Gli esiti dei questionari hanno portato il Consiglio a esprimere un giudizio positivo anche in relazione al funzionamento, alla dimensione e alla composizione dei Comitati. In particolare, l'analisi condotta ha confermato: adeguata competenza e qualità degli amministratori, costruttività del dibattito tra i componenti, che precede e facilita l'adozione delle decisioni, accuratezza e completezza, sia della documentazione predisposta per le riunioni consiliari, sia della verbalizzazione delle sedute, efficiente funzionamento dei Comitati del Consiglio, buona qualità complessiva dei flussi informativi forniti dagli Organi Delegati.

Il Consiglio ha preso altresì atto delle proposte di miglioramento e dei suggerimenti formulati dagli Amministratori in sede di compilazione dei relativi questionari.

Il Consiglio, tenuto conto delle risultanze della valutazione, ha espresso il proprio orientamento sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna secondo quanto richiesto dal criterio 1.C.1 lett. h) del Codice, in quanto la prossima Assemblea degli Azionisti prevista per il 28/29 maggio 2015 (1^a/2^a convocazione) sarà chiamata a deliberare in merito al rinnovo dell'Organo di Amministrazione.

Per l'informativa di cui alla lettera i) del criterio applicativo 1.C.1 si rinvia alla tabella del paragrafo 4.2 che precede.

Infine, con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 1.C.4 del Codice di Autodisciplina si segnala che l'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza di cui all'articolo 2390 del codice civile.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

In sede di rinnovo dell'Organo Amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe gestionali al Presidente Geom. Giovanni Battista Pizzimbone e al Consigliere Dr. Massimo Delbecchi, attribuendo a quest'ultimo anche l'incarico di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, oltre che coadiuvare il Vice Presidente nella gestione dell'informativa societaria. Parimenti, il Consiglio ha nominato Vice Presidente il Geom. Pier Paolo Pizzimbone, conferendogli specifica delega in materia di comunicazione, marketing e campagne informative, nonché l'incarico di sovrintendere alla gestione dell'informativa societaria.

In particolare, a far data dal 27 aprile 2012 il Consiglio ha attribuito al Presidente le seguenti deleghe: (i) intrattenere i rapporti con i Soci e relazioni istituzionali; (ii) organizzare l'attività del Consiglio di Amministrazione, definire e aggiornare il sistema di corporate governance di Gruppo; (iii) gestione strategica di Gruppo, definizione delle proposte di piani strategici a medio-lungo termine e individuazione delle operazioni di *Merger and Acquisition* da sottoporre all'Organo Amministrativo; (iv) sovrintendere all'attuazione delle delibere dell'Organo Amministrativo per lo sviluppo delle strategie di medio/lungo termine in esse stabilite, curando a tal fine i rapporti con le società controllate e collegate e assistendo le stesse nelle relazioni strategiche e istituzionali; nonché, oltre alla rappresentanza sociale e a tutti i poteri ed alle attribuzioni derivanti dalla carica per legge e per Statuto, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria e straordinaria della Società, da esercitarsi con firma singola, salvo quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci della Società e fino ad un limite di valore per singola operazione di 5 milioni di Euro, nonché il rilascio senza limite di importo a favore delle società controllate di qualsivoglia garanzia di firma quali a titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo fidejussioni, lettere di patronage, avalli.

In pari data, il Consiglio ha conferito al Vice Presidente le seguenti deleghe: (i) intrattenere i rapporti con le società collegate; (ii) sovrintendere e organizzare l'Ufficio Immagine, Comunicazione e Investor Relation; (iii) intrattenere, unitamente all'Investor Relator, i rapporti con il mercato, gli investitori, lo specialist e, più in generale, con tutti gli stakeholders; (iv) sovrintendere all'organizzazione di eventi e presentazioni alla comunità finanziaria; (v) ideare, proporre, sovrintendere e curare l'immagine del Gruppo, la comunicazione, le campagne di informazione e di sensibilizzazione in materia ambientale, sovrintendere l'eventuale predisposizione del bilancio di sostenibilità e/o sociale, organizzare eventi e manifestazioni con finalità di sponsorizzazione; (vi) sovrintendere e curare la comunicazione obbligatoria e volontaria, anche price sensitive, richiesta dalla presenza sul mercato finanziario regolamentato di Biancamano Spa; (vii) sovrintendere e curare l'aggiornamento del sito internet del Gruppo; (viii) redigere, di concerto con il Presidente, il Piano di Comunicazione triennale/annuale ed il relativo budget da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo. In pari data, il Consiglio ha conferito al Vice Presidente Pier Paolo Pizzimbone tutti i poteri per l'adempimento del proprio mandato, con firma libera e disgiunta, nel limite di quanto annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione come budget di spesa, e comunque fino ad un limite di valore per singola operazione di Euro duecentomila.

Nella medesima riunione il Consiglio ha conferito al consigliere Massimo Delbecchi le seguenti deleghe: (i) organizzare e sovrintendere le funzioni di Amministrazione e Finanza, Controllo e Legale-Societario; (ii) organizzare e sovrintendere il sistema di controllo interno e di prevenzione dei rischi ai sensi del Principio 7 del Codice di Autodisciplina; (iii) intrattenere e curare i rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare con Consob e Borsa Italiana; (iv) intrattenere i rapporti con le società controllate; (v) coadiuvare il Vice Presidente nella gestione delle informazioni societarie, assicurando che la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente e le società da essa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, avvenga nel pieno rispetto del Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate adottato dalla Società; (vi) predisporre, unitamente al Presidente, le proposte di piani strategici a medio-lungo termine nonché dei budget e forecast periodici da sottoporre all'Organo Amministrativo; (vii) sovrintendere l'attuazione dei piani strategici di medio/lungo termine delle Società Partecipate; (viii) assistere il Presidente nell'attività di individuazione, analisi e valutazione delle operazioni di Merger and Acquisition da sottoporre all'Organo Amministrativo; (ix) attuare, con riferimento alle

proprie deleghe, le delibere dell'Organo Amministrativo, nonché tutti i più ampi poteri per l'adempimento del proprio mandato, da esercitarsi con firma singola e fino ad un limite di valore per singola operazione di un milione di Euro.

In data 14 maggio 2013 il Consiglio, preso atto che il Dr. Massimo Delbecchi, già nominato Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, era particolarmente impegnato ad assistere il Presidente nel processo di risanamento finanziario del Gruppo, ha conferito tale incarico al Dr. Giovanni Maria Conti, che vanta una competenza specifica in materia di sistemi di controllo interno. In sede di nomina, il Consiglio ha conferito al Dr. Conti tutti i poteri necessari ai fini dell'espletamento del proprio mandato, attribuendo al medesimo i compiti e le funzioni raccomandate dal Comitato per Corporate Governance, come dettagliate dal criterio 7.C.4. del Codice.

In data 15 gennaio 2014, il Vice Presidente Geom. Pier Paolo Pizzimbone, nell'ambito del processo volto a esternalizzare alcune funzioni, ha rinunciato alle deleghe in materia di comunicazione del Gruppo, conferitegli in data 27 aprile 2012, mantenendo il solo mandato relativo ai rapporti con le società collegate e con il Comitato Etico.

In data 11 febbraio 2014, il Consiglio, preso atto della decisione del Vice Presidente, ha deliberato di confermare in capo al Vice Presidente Geom. Pier Paolo Pizzimbone la delega ad intrattenere i rapporti con le società collegate, conferendogli tutti i poteri necessari all'esercizio del mandato, tra i quali sono ricompresi, a titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo, i seguenti: (i) partecipare, in rappresentanza del Socio Biancamano Spa / Aimeri Ambiente Srl - previo conferimento di specifica delega o procura laddove necessario e/o richiesto - alle assemblee delle rispettive società collegate, concordando di volta in volta, in via preventiva, con il Presidente di Biancamano e/o di Aimeri Ambiente Srl le decisioni da assumere in relazione ai vari punti posti all'ordine del giorno e dovendo tempestivamente relazionare gli stessi sull'esito di ciascuna assemblea alla quale abbia partecipato; (ii) partecipare, in rappresentanza del Socio Biancamano Spa / Aimeri Ambiente Srl, - previo conferimento di specifica delega o procura laddove necessario e/o richiesto - agli eventuali incontri che potranno essere richiesti da parte dei membri degli Organi di amministrazione e controllo delle società collegate o che comunque potranno svolgersi con tali soggetti, anche a seguito di richiesta del Socio Biancamano Spa / Aimeri Ambiente Srl, nonché a qualsivoglia incontro, organizzato anche con soggetti terzi, che sia finalizzato alla trattazione di tematiche comunque attinenti e/o connesse alle società collegate. In occasione di tali incontri, il Vice Presidente dovrà definire in via preventiva con il Presidente di Biancamano Spa e/o di Aimeri Ambiente Srl la linea strategica e decisionale che il Socio intende assumere in relazione ai singoli argomenti oggetto di discussione, relazionando gli stessi, tempestivamente, sull'esito dell'incontro. Il Consiglio ha deliberato inoltre (i) di confermare in capo al Vice Presidente Geom. Pier Paolo Pizzimbone la delega ad intrattenere i rapporti con il Comitato Etico del Gruppo Biancamano, conferendogli tutti i poteri necessari all'esercizio del mandato; (ii) di confermare in capo al Vice Presidente Geom. Pier Paolo Pizzimbone il potere, già conferitogli ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, da esercitarsi in caso di assenza del Presidente e in via congiunta con l'Amministratore Delegato con riguardo a firma sociale, rappresentanza contrattuale, facoltà di sostenere azioni giudiziarie in qualunque grado di giurisdizione, nominando all'uopo avvocati e procuratori alle liti, e esecuzione di ogni delibera consiliare; (iii) di conferire al Presidente, ferme le deleghe e i poteri già attribuiti al medesimo, la delega a sovrintendere e curare la comunicazione obbligatoria e volontaria, anche di natura price sensitive, richiesta dalla presenza sul mercato finanziario regolamentato di Biancamano S.p.a.; (iv) di modificare, conseguentemente, le deleghe conferite all'Amministratore Delegato Dr. Massimo, prevedendo la delega a coadiuvare il Presidente e non più il Vice Presidente, nella gestione delle informazioni societarie, assicurando che la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente e le società da essa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, avvenga nel pieno rispetto del Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate adottato dalla Società.

In data 29 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione, valutati gli esiti dell'affidamento all'esterno dell'attività di comunicazione, ha ritenuto opportuno procedere nuovamente al conferimento delle deleghe

e dei poteri in materia di comunicazione a livello di Gruppo al Vice Presidente Geom. Pier Paolo Pizzimbone al quale, pertanto, compete: (i) sovrintendere e organizzare l'Ufficio Immagine, Comunicazione e Investor Relation; (ii) intrattenere, unitamente all'Investor Relator, i rapporti con il mercato, gli investitori, lo specialist e, più in generale, con tutti gli stakeholders; (iii) sovrintendere all'organizzazione di eventi e presentazioni alla comunità finanziaria; (iv) ideare, proporre, sovrintendere e curare l'immagine del Gruppo, la comunicazione, le campagne di informazione e di sensibilizzazione in materia ambientale, sovrintendere l'eventuale predisposizione del bilancio di sostenibilità e/o sociale, organizzare eventi e manifestazioni con finalità di sponsorizzazione; (v) sovrintendere e curare la comunicazione obbligatoria e volontaria, anche price sensitive, richiesta dalla presenza sul mercato finanziario regolamentato di Biancamano Spa; (vi) sovrintendere e curare l'aggiornamento del sito internet del Gruppo; (vii) redigere, di concerto con il Presidente, il Piano di Comunicazione triennale/annuale ed il relativo budget da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo. Il Consiglio inoltre ha confermato in capo al Vice Presidente la delega ad intrattenere, sia i rapporti con il Comitato Etico del Gruppo Biancamano, conferendogli tutti i poteri necessari all'esercizio del mandato, sia i rapporti con le società collegate, conferendogli tutti i poteri necessari all'esercizio del mandato, tra i quali sono ricompresi, a titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo, i seguenti: (i) partecipare, in rappresentanza del Socio Biancamano Spa / Aimeri Ambiente Srl - previo conferimento di specifica delega o procura laddove necessario e/o richiesto - alle assemblee delle rispettive società collegate, concordando di volta in volta, in via preventiva, con il Presidente di Biancamano e/o di Aimeri Ambiente Srl le decisioni da assumere in relazione ai vari punti posti all'ordine del giorno e dovendo tempestivamente relazionare gli stessi sull'esito di ciascuna assemblea alla quale abbia partecipato; (ii) partecipare, in rappresentanza del Socio Biancamano Spa / Aimeri Ambiente Srl, - previo conferimento di specifica delega o procura laddove necessario e/o richiesto - agli eventuali incontri che potranno essere richiesti da parte dei membri degli Organi di amministrazione e controllo delle società collegate o che comunque potranno svolgersi con tali soggetti, anche a seguito di richiesta del Socio Biancamano Spa / Aimeri Ambiente Srl, nonché a qualsivoglia incontro, organizzato anche con soggetti terzi, che sia finalizzato alla trattazione di tematiche comunque attinenti e/o connesse alle società collegate. In occasione di tali incontri, il Vice Presidente dovrà definire in via preventiva con il Presidente di Biancamano Spa e/o di Aimeri Ambiente Srl la linea strategica e decisionale che il Socio intende assumere in relazione ai singoli argomenti oggetto di discussione, relazionando gli stessi, tempestivamente, sull'esito dell'incontro.

In pari data, il Consiglio ha conferito al Vice Presidente Geom. Pier Paolo Pizzimbone tutti i poteri per l'adempimento del proprio mandato, con firma libera e disgiunta, nel limite di quanto annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione come budget di spesa, e comunque fino ad un limite di valore per singola operazione di Euro duecentomila. Il Consiglio inoltre ha confermato in capo al Vice Presidente il potere, già conferitogli ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, da esercitarsi in caso di assenza del Presidente e in via congiunta con l'Amministratore Delegato con riguardo a firma sociale, rappresentanza contrattuale, facoltà di sostenere azioni giudiziarie in qualunque grado di giurisdizione, nominando all'uopo avvocati e procuratori alle liti, e esecuzione di ogni delibera consiliare.

A seguito del conferimento delle deleghe sopra descritte il Consiglio ha modificato le deleghe attribuite al Presidente Geom. Giovanni Battista Pizzimbone e all'Amministratore Delegato Dr. Massimo Delbecchi. In dettaglio, il Consiglio (i) ha revocato al Presidente Geom. Giovanni Battista Pizzimbone, ferme le deleghe e i poteri già attribuiti al medesimo, la delega a sovrintendere e curare la comunicazione obbligatoria e volontaria, anche di natura price sensitive, richiesta dalla presenza sul mercato finanziario regolamentato di Biancamano S.p.a.; (ii) ha adeguato le deleghe dell'Amministratore Delegato Dr. Massimo Delbecchi, prevedendo la delega a coadiuvare il Vice Presidente e non più il Presidente, nella gestione delle informazioni societarie, assicurando che la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente e le società da essa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, avvenga nel pieno rispetto del Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate adottato dalla Società.

Il Presidente è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief Executive Officer).

Risulta rispettato il divieto di *interlocking directorate* di cui al criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

La scelta di conferire deleghe gestionali al Presidente si spiega in funzione della sua approfondita conoscenza della Società e del settore di attività del Gruppo. Il Presidente, oltre a rivestire il ruolo di CEO, controlla in via indiretta l'Emittente.

Comitato Esecutivo

Biancamano non ha istituito un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Gli Amministratori Delegati sono tenuti ad informare il Consiglio ed il Collegio Sindacale in merito alle operazioni compiute nell'esercizio delle proprie deleghe. Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, gli Amministratori esecutivi si sono avvalsi dei poteri loro conferiti ai fini dell'ordinaria gestione dell'attività sociale ed hanno sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione le operazioni che, da un punto di vista qualitativo e quantitativo, richiedevano la preventiva approvazione dell'Organo Amministrativo. In conformità a quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto che, a sua volta recepisce, la norma di cui all'articolo 150, primo comma, del TUF, gli Amministratori hanno riferito, nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale dalla Società, dichiarando, se del caso, l'esistenza di un interesse proprio o di terzi. In particolare, gli Amministratori Delegati hanno relazionato costantemente Amministratori e Sindaci dell'Emittente e della controllata Aimeri Ambiente S.r.l. in merito all'attuazione dell'accordo ex art. 67 LF.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio di Amministrazione non vi sono altri consiglieri esecutivi oltre al Presidente Giovanni Battista Pizzimbone, al Vice Presidente Pier Paolo Pizzimbone, all'Amministratore Delegato Massimo Delbecchi e all'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Giovanni Maria Conti.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2015 ha verificato l'applicabilità della definizione di amministratore esecutivo, nei confronti dei propri componenti e conseguentemente accertato la sussistenza del requisito di "non esecutività" in capo ai Consiglieri Enrico Maria Bignami, Maria Luisa Mosconi e Luigi Reale.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Durante l'esercizio di riferimento hanno rivestito la carica di Amministratori Indipendenti Enrico Maria Bignami, Maria Luisa Mosconi e Luigi Reale.

Alla data della presente relazione gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui agli articoli 148, comma 3 del TUF e 3.C.1 del Codice sono Enrico Maria Bignami, Maria Luisa Mosconi e Luigi Reale, mentre Giovanni Maria Conti risulta in possesso dei soli requisiti di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF.

In occasione del rinnovo dell'Organo Amministrativo, l'Assemblea del 27 aprile 2012 ha svolto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori, la valutazione dei requisiti di indipendenza del Consigliere in carica Luigi Reale e degli allora Consiglieri Rosalba Casiraghi e Patrizia Polliotto. Al termine della predetta Assemblea, si è riunito il Consiglio neo eletto che, inter alia, ha svolto sulla base delle dichiarazioni e informazioni rese disponibili dagli Amministratori le valutazioni richieste dall'art. 144 novies comma 1 bis del Regolamento Emittenti. In particolare, il Consiglio ha accertato in capo a tutti i Consiglieri il possesso dei requisiti di onorabilità, l'assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come richiesto dalla vigente normativa per l'assunzione di tale carica, nonché il possesso in capo agli allora Consiglieri Rosalba Casiraghi e Patrizia Polliotto, nonché al Consigliere in carica Luigi Reale dei requisiti di indipendenza previsti

dall'articolo 148, terzo comma del D. Lgs. n.58/1998 e dell'articolo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina. In ottemperanza a quanto prescritto dal citato articolo 144 novies si è provveduto ad informare il mercato a mezzo comunicato stampa dei criteri di valutazione applicati e dell'esito delle valutazioni compiute dal Consiglio.

In data 11 marzo 2013 il Consiglio, in occasione della cooptazione del nuovo Consigliere Maria Luisa Mosconi, in sostituzione della dimissionaria Dott.ssa Patrizia Polliotto, ha accertato in capo alla stessa il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n.58/1998 e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, dandone informativa nel relativo comunicato diffuso al mercato.

In data 29 aprile 2013 l'Assemblea, chiamata ad integrare l'Organo Amministrativo, ha accertato in capo ai due nuovi Amministratori Maria Luisa Mosconi e Enrico Maria Bignami il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n.58/1998 e all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, dandone informativa nel relativo comunicato diffuso al mercato.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi è stata successivamente verificata in data 14 marzo 2014 e 15 aprile 2015. All'esito di tali riunioni i Consiglieri Enrico Maria Bignami, Maria Luisa Mosconi e Luigi Reale ai sensi, sono risultati essere dotati dei requisiti di indipendenza sia ai sensi del Codice di Autodisciplina applicandone i criteri applicativi di cui ai punti 3.C.1 e 3.C.2, sia del TUF (articoli 147 ter, quarto comma e 148, terzo comma), mentre Giovanni Maria Conti risulta in possesso dei soli requisiti di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF.

La corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati opportunamente verificati dal Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2014 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori ogniquale volta hanno svolto riunioni in qualità di membri dei Comitati consiliari. Per l'informativa di dettaglio sul numero e sull'oggetto delle riunioni dei Comitati si rinvia ai successivi paragrafi 7 e 8.

Con riferimento all'indicazione contenuta nel commento all'articolo 5 del Codice, non è stato possibile darvi attuazione in sede di rinnovo dell'attuale Consiglio, in quanto in tale occasione non è stata presentata alcuna lista di candidati alla carica di amministratore, nella quale i candidati, qualificatisi come indipendenti, potessero assumere l'impegno di mantenere l'indipendenza per tutta la durata del mandato, dimettendosi, se del caso.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Con riferimento al criterio applicativo di cui al punto 2.C.3 del Codice di Autodisciplina, sebbene la Società abbia sempre garantito un flusso informativo completo e tempestivo fra gli amministratori, in occasione della presentazione della domanda di ammissione al segmento STAR di Borsa Italiana, Biancamano ha ritenuto opportuno procedere, alla nomina del *Lead Independent Director*, nella persona del Consigliere Indipendente Luigi Reale, avvenuta nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 8 luglio 2010. Tale decisione è stata assunta anche in quanto la piena adesione ai principi e ai criteri applicativi di cui all'articolo 2 del Codice di Autodisciplina, ai sensi dell'articolo 2.2.3, comma 3, lettera k, del Regolamento Mercati, costituisce uno dei requisiti oggetto di verifica per il riconoscimento della qualifica di società STAR.

In sede di rinnovo dell'attuale Consiglio, è stato confermato il ruolo di *Lead Independent Director* in capo al Consigliere Indipendente Luigi Reale, attribuendogli i compiti e le funzioni raccomandate dal Comitato per la Corporate Governance, con particolare riferimento a quanto previsto nel criterio 2.C.4 del Codice.

Avendo riguardo per le principali attività svolte nel corso del 2014, il *Lead Independent Director* ha continuato a rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli Indipendenti, facendosi portavoce dei suggerimenti emersi nel corso delle riunioni dei Comitati; ha altresì collaborato attivamente con il Presidente al fine di

garantire che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi, raccomandando in particolare la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; inoltre ha coordinato l'attività di valutazione del Consiglio sulla dimensione, la composizione e il funzionamento dello stesso e dei suoi Comitati per l'anno 2014, che è stata condotta secondo le modalità illustrate al paragrafo 4.3 che precede.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate

Il trattamento e la comunicazione delle informazioni privilegiate riguardanti Biancamano e le sue controllate è regolamentata dal Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate, adottato dalla Società a far data dal 12 febbraio 2008.

Il documento è stato aggiornato in data 12 novembre 2009 al fine di adeguarlo alle modifiche normative introdotte dalla Delibera Consob n.16850 del 1 aprile 2009 in materia di informativa societaria.

Successivamente è stata avviata la predisposizione di un nuovo Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate, documento che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2011.

Il documento presenta una struttura rinnovata; invero, la procedura che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate è stata estrapolata dal codice di comportamento in senso stretto, venendo a costituire un allegato a sé stante. Si è ritenuto opportuno rivisitarne la struttura anche al fine di semplificare il processo di aggiornamento della procedura, maggiormente sensibile alle esigenze aziendali in continuo mutamento. Allo stato attuale, l'allegata procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate può essere modificata a cura del Dr. Massimo Delbecchi, in qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con obbligo di tempestiva informativa al Consiglio. Viene invece riservata al Consiglio di Amministrazione l'eventuale modifica e/o integrazione del codice di comportamento in senso stretto, dovendosi ritenere meno frequente l'esigenza di modificare i principi generali in esso contenuti.

In dettaglio, il documento si compone del codice di comportamento, della guida per l'informazione al mercato di Borsa Italiana, della procedura per la gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e della procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate.

Obiettivo del documento è quello di regolamentare il trattamento delle informazioni privilegiate al fine di evitarne una gestione non tempestiva, incompleta o inadeguata, che possa creare asimmetrie informative nel mercato a danno degli investitori.

In ottemperanza a quanto previsto nel predetto codice, gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e tutti i dipendenti delle società del Gruppo devono mantenere riservate le informazioni privilegiate relative all'Emittente e alle controllate di cui siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle loro funzioni e rispettare le procedure descritte nel documento per l'individuazione, la gestione interna e la comunicazione al mercato di tali informazioni. La decisione conclusiva in merito alla natura "privilegiata" di un'informazione e alla sua diffusione spetta al Presidente o, in caso di sua assenza, al Consigliere incaricato dal Consiglio. I comunicati una volta approvati vengono poi inseriti nel sistema di diffusione e stoccaggio delle informazioni regolamentate denominato 1Info, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia e quindi pubblicati sul sito internet della Società www.gruppobiancamano.it, nella sezione Investor Relations – comunicati price sensitive. Le procedure previste in tale codice vengono applicate ogniquale volta vi sia la necessità di trattare informazioni privilegiate.

Il criterio applicativo 1.C.1 lett. j) del Codice di Autodisciplina risulta dunque attuato.

Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

L'Emittente ha adottato e utilizza un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115-bis del TUF. Tale registro, su supporto informatico, rispetta le previsioni di cui agli articoli 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti.

Codice di comportamento in materia di Internal Dealing (art. 114, comma 7, TUF)

A far data dal 24 luglio 2006 la Società si è dotata di un documento che identifica le procedure inerenti ad operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari effettuate da soggetti rilevanti, ai sensi dell'articolo 114, settimo comma, del TUF, e dell'art. 152-octies, ottavo comma, del Regolamento Emittenti. Il documento prevede specifici obblighi di comunicazione in capo ai Soggetti Rilevanti in merito alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni della Società o Strumenti Finanziari ad esse collegati che superino un certo importo in ragione d'anno.

In data 8 luglio 2010, il Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla delibera di presentazione della richiesta di ammissione al segmento STAR, ha modificato il codice di Internal Dealing al fine di inserire la previsione dei "black-out periods", come richiesto per gli Emittenti STAR. In dettaglio, è stato previsto il divieto per i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti di effettuare, direttamente o per interposta persona, operazioni di acquisto, vendita sottoscrizione o scambio di azioni della Società o di Strumenti Finanziari ad esse collegate nei 15 giorni precedenti ogni riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo. Fanno eccezione gli atti di esercizio di eventuali stock options o di diritti di opzione relativi agli Strumenti Finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di stock options, alle conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Le limitazioni non si applicano nel caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società. E' prevista la facoltà del Consiglio di Amministrazione della Società di introdurre ulteriori limitazioni, a tutte od alcune delle Persone Rilevanti e per il periodo di tempo ritenuto necessario, con riferimento al compimento di tutte od alcune delle Operazioni Rilevanti, con conseguente obbligo di informativa a carico del Soggetto Preposto.

Nel corso dell'esercizio 2011 si è conclusa l'attività di aggiornamento del Codice di Internal Dealing; il nuovo documento, interamente rivisitato nella struttura, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2011. Analogamente a quanto già riferito per il codice che disciplina il trattamento delle informazioni privilegiate, si è ritenuto opportuno estrapolare dal codice in senso stretto la procedura che regola la gestione delle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari effettuate da Soggetti Rilevanti, ai sensi dell'articolo 114, comma 7, D. Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, venendo a creare un mero allegato al documento, che può essere tempestivamente modificato dall'Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno, senza la necessità di convocare una riunione ad hoc del Consiglio di Amministrazione. Permane l'obbligo di informativa al Consiglio di Amministrazione cui è altresì riservata l'eventuale modifica del codice di comportamento.

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo Codice di Internal Dealing, in data 11 novembre 2011, il Consiglio su proposta del Comitato per il controllo interno, ha individuato i soggetti rilevanti, comunicandone i nominativi al Preposto, identificato nel Responsabile Affari Societari. Il Preposto ha provveduto a mappare i soggetti rilevanti in un apposito elenco, che viene conservato e aggiornato a cura del medesimo, sotto la supervisione dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Codice in materia di Internal Dealing ha formato oggetto di aggiornamento normativo al fine di recepire le modifiche introdotte dalla Consob con la delibera n.18079 del 20 gennaio 2012. In particolare, la versione aggiornata del documento, approvata dal Consiglio in data 7 febbraio 2013, contempla, conformemente alle nuove previsioni dell'articolo 152 septies comma 3 del Regolamento Emittenti, (i) la previsione secondo cui i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare le operazioni compiute sugli strumenti finanziari emessi dalla società che, raggiunta la soglia di Euro 5.000, registrino un

controvalore complessivo di ulteriori Euro 5.000 entro la fine dell'anno. Rispetto alla regolamentazione previgente non dovranno pertanto formare più oggetto di comunicazione le operazioni di importo inferiore a tale soglia; (ii) le ipotesi di esenzione dall'obbligo di comunicazione per le operazioni effettuate da enti creditizi o imprese di investimento che agiscano come intermediari finanziari sulle azioni di un emittente quotato di cui alla citata norma.

Nell'esercizio 2014 sono state effettuate due comunicazioni avente ad oggetto operazioni soggette all'obbligo di informativa. Nei mesi di febbraio e di marzo 2015 sono state effettuate complessivamente cinque comunicazioni aventi ad oggetto operazioni rilevanti. Il Codice di Internal Dealing e le relative comunicazioni sono pubblicati sul sito internet www.gruppobiancamano.it, nella sezione Governance – Internal dealing.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Nel rispetto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono stati costituiti il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione che svolgono rispettivamente anche le funzioni di Comitato Parti Correlate e Comitato Nomine. In sede di rinnovo del Consiglio, i predetti Comitati sono stati ricostituiti, attribuendo ad essi i compiti e le funzioni previsti dal Codice.

Il mandato degli attuali Comitati verrà scadere con la prossima Assemblea del 28/29 maggio 2015 che sarà chiamata, tra l'altro, al rinnovo degli Organi Sociali.

Tali Comitati hanno funzioni consultive e/o propositive ed assistono il Consiglio di Amministrazione nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Durante l'esercizio 2014 i lavori di ogni Comitato sono stati coordinati da un Presidente all'uopo nominato dagli altri membri. Ciascun Comitato ha adottato un proprio regolamento interno che ne disciplina il suo funzionamento.

Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato.

Risultano rispettate le condizioni previste dal criterio 4.C.1 lett. c) del Codice in caso di accorpamento delle funzioni di più comitati in un unico comitato.

La decisione, assunta dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2012, di attribuire al Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Remunerazione anche le funzioni rispettivamente di Comitato Parti Correlate e Comitato Nomine è motivata sostanzialmente dalla pregressa esperienza positiva. Invero, tale impostazione si discosta in parte dalla precedente che prevedeva l'attribuzione all'allora Comitato per il controllo interno ovvero al Comitato per le remunerazioni – in relazione all'oggetto dell'operazione - delle funzioni di Comitato Parti Correlate, così come previsto dal Regolamento Parti Correlate a seguito della sua adozione avvenuta in data 30 novembre 2010.

In occasione dell'adozione della nuova Procedura Parti Correlate di Biancamano S.p.a., avvenuta in data 16 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'attribuzione delle funzioni di Comitato Parti Correlate in capo al Comitato Controllo e Rischi.

La composizione dei Comitati in termini di competenza, professionalità ed esperienza ha consentito lo svolgimento delle funzioni e dei compiti previsti dal Codice nel rispetto degli obiettivi fissati.

La Società non ha costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione comitati ulteriori rispetto a quelli sopra indicati e descritti nelle sezioni che seguono.

7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) del TUF)

Nel corso dell'esercizio 2014 le funzioni e i compiti del Comitato Nomine/Remunerazione sono stati svolti da tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, sia dell'articolo 148, terzo comma, del TUF, sia dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina: Maria Luisa Mosconi (in qualità di Presidente), Enrico Maria Bignami e Luigi Reale.

Alla data della presente relazione la composizione del Comitato non ha subito alcuna variazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Comitato ha svolto regolarmente la propria attività; si è riunito cinque volte, rispettivamente in data 22 gennaio 2014, 13 marzo 2014, 11 giugno 2014, 19 giugno 2014 e 3 settembre 2014. Nelle predette riunioni il Comitato in parte ha affrontato tematiche attinenti alla materia delle remunerazioni, in parte ha svolto attività e funzioni proprie del Comitato Nomine.

Con riferimento all'attività che ha riguardato la materia delle remunerazioni si rinvia all'informativa contenuta nella relazione sulla remunerazione.

La durata media delle riunioni del Comitato è risultata pari a un'ora e ventisette minuti.

La partecipazione di ciascun componente alle riunioni, tenutesi nell'esercizio 2014, è indicata nella seguente tabella:

Comitato Remunerazione/Nomine	
Componenti in carica	n. presenze alle riunioni
Maria Luisa Mosconi (Presidente)	5/5
Bignami Enrico Maria	5/5
Reale Luigi	4/5*

NOTE:

* Il Consigliere Luigi Reale non ha partecipato ad una riunione per potenziale conflitto di interesse.

Nell'anno in corso il Comitato si è riunito in data 16 gennaio 2015, 26 gennaio 2015, 6 febbraio 2015, 9 aprile 2015; per l'esercizio in corso risultano programmate ulteriori tre riunioni in aggiunta a quelle già svolte.

Viene di seguito descritta l'attività svolta dal Comitato in materia di nomine:

In data 13 marzo 2014, il Comitato ha svolto l'istruttoria, richiesta dal Consiglio di Amministrazione in ossequio al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, in merito alla possibile adozione di un piano di successione degli Amministratori Esecutivi. Il Comitato, svolte le opportune riflessioni, ha ritenuto opportuno rinviare la trattazione dell'argomento ad una successiva riunione in virtù di considerazioni più ampie concernenti un auspicato rafforzamento della struttura amministrativa e finanziaria della società. In pari data, il Comitato ha supportato il Consiglio nell'attività di "Board Evaluation", analizzando le risultanze dei questionari compilati da ciascun Amministratore. L'analisi condotta dal Comitato ha confermato (i) adeguata competenza e qualità degli amministratori; costruttività del dibattito tra i componenti, che precede e facilita l'adozione delle decisioni; (ii) accuratezza e completezza, sia della documentazione predisposta per le riunioni consiliari, sia della verbalizzazione delle sedute; (iii) efficiente funzionamento dei Comitati del Consiglio; (iv) buona qualità complessiva dei flussi informativi forniti dagli Organi Delegati sugli argomenti

all'ordine del giorno. Il Comitato peraltro ha suggerito, da un lato, di continuare a migliorare il flusso informativo verso gli organi Sociali con una maggiore e più tempestiva informativa sull'andamento del Gruppo al di fuori delle relazioni finanziarie e, dall'altro, di organizzare una sistematica attività di induction.

In data 16 gennaio 2015, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito in veste di Comitato Parti Correlate, nonché di Comitato Remunerazione e Nomine per esaminare compensi e remunerazioni da riconoscersi agli Amministratori Esecutivi della controllata Aimeri Ambiente Srl in sede di nomina del nuovo Organo Amministrativo della società, in osservanza della nuova Procedura Parti Correlate di Biancamano S.p.a. in vigore dal 22 dicembre 2014.

In data 26 gennaio 2015 il Comitato, preso atto dell'intenzione del Consiglio di Amministrazione di convocare un'Assemblea Straordinaria per modificare lo statuto, prevedendo tra l'altro una riduzione del numero minimo di membri del Consiglio, ha esaminato la dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione al fine di esprimere un parere in merito. Il Comitato, pur esprimendo raccomandazioni al Consiglio in ordine (i) a caratteristiche professionali, competenze ed esperienze specifiche richieste per ricoprire la carica, (ii) presenza di Amministratori Indipendenti nel numero minimo richiesto dal Codice di Autodisciplina, (iii) rispetto del principio dell'equilibrio tra generi, ha ritenuto che l'auspicata riduzione porterebbe un vantaggio economico in termini di contenimento dei costi, evidenziando peraltro che un maggior numero di Consiglieri agevolerebbe il funzionamento dei Comitati anche grazie al maggiore apporto di competenze, esperienze e caratteristiche professionali da parte dei suoi membri.

In data 6 febbraio 2015, il Comitato, riunitosi anche in veste di Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, ha esaminato la remunerazione da riconoscersi al Vice Presidente Geom. Pier Paolo Pizzimbone a fronte del conferimento di deleghe e poteri in materia di comunicazione del Gruppo, già esercitate in passato dall'Amministratore Esecutivo (vedasi paragrafo 4.4). Il Comitato ha illustrato la proposta all'uopo formulata nel successivo Consiglio del 10 febbraio 2015.

Funzioni attribuite al Comitato in materia di nomine

Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- 1) Formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli articoli 1.C.3 e 1.C.4. del Codice;
- 2) Propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Viene garantita al Comitato la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio. Fino alla data della presente Relazione il Comitato non ha ravvisato la necessità di avvalersi di consulenti esterni.

Il Consiglio, in sede di rinnovo del Comitato, non ha ritenuto necessario quantificare le risorse finanziarie da destinare al Comitato nello svolgimento delle sue funzioni.

Funzioni attribuite al Comitato in materia di remunerazioni

Con riferimento alle funzioni attribuite al Comitato in materia di remunerazioni si rinvia integralmente al contenuto della relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF.

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Nel corso dell'esercizio 2014 le funzioni e i compiti del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate sono stati svolti da tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, sia dell'articolo 148, terzo

comma, del TUF, sia dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina: Enrico Maria Bignami (in qualità di Presidente), Maria Luisa Mosconi e Luigi Reale.

Alla data della presente relazione la composizione del Comitato non ha subito alcuna variazione.

Tutti i componenti del Comitato possiedono un'esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione del rischio adeguata secondo la valutazione effettuata dal Consiglio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Comitato si è riunito ventisette volte. La durata media delle riunioni del Comitato è risultata pari a un'ora e quarantatré minuti.

La partecipazione di ciascun componente alle riunioni, tenutesi nell'esercizio 2014, è indicata nella seguente tabella:

Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate	
Componenti in carica	n. presenze alle riunioni
Bignami Enrico Maria (Presidente)	27/27
Maria Luisa Mosconi	27/27
Reale Luigi	24/27*

NOTE:

* Il Consigliere Luigi Reale non ha partecipato a due riunioni per potenziale conflitto di interesse.

Nell'esercizio in corso e sino alla data della presente Relazione il Comitato si è riunito nove volte, con la partecipazione di tutti i membri. Per l'esercizio in corso è ragionevole indicare in dieci il numero delle ulteriori riunioni previste in aggiunta a quelle già svolte.

A tutte le riunioni del Comitato partecipa il Prof. Roberto Mazzei, Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo da quest'ultimo delegato.

Funzioni attribuite al Comitato in materia di controllo e rischi

Il Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- 1) fornire al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei suoi compiti in materia di controllo interno e gestione dei rischi, quali (i) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii) la valutazione dell'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché la descrizione dei suoi elementi essenziali; (iii) l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di internal audit; (iv) la descrizione nella relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; (v) la valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione; (vi) la nomina e revoca del responsabile della funzione di internal audit; (vii) la valutazione dell'adeguatezza delle risorse attribuite al responsabile della funzione di internal audit per l'espletamento delle proprie responsabilità; (viii) la definizione della remunerazione del responsabile della funzione di internal audit in modo che sia coerente con le politiche aziendali;
- 2) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- 3) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- 4) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- 5) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- 6) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

E' stato inoltre attribuito al Comitato il potere di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, nonché al Presidente del Comitato stesso il ruolo di referente della funzione internal audit.

Funzioni attribuite al Comitato in materia di operazioni con parti correlate

Il Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- 1) svolge un ruolo consultivo nei confronti dell'Ufficio Societario ai fini dell'accertamento di ipotesi di esenzione dall'applicazione della Procedura Parti Correlate;
- 2) rilascia, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 7 e 8 della Procedura Parti Correlate, i preventivi e motivati pareri favorevoli in materia di Operazioni di Minore e Maggiore Rilevanza;
- 3) partecipa, attraverso la ricezione di un tempestivo e completo flusso informativo, alle trattative ed all'istruttoria delle Operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza;
- 4) rilascia i preventivi e motivati pareri favorevoli, richiesti dai predetti articoli 7 e 8, in occasione di operazioni da compiersi in attuazione di Delibere Quadro, di cui all'articolo 9 della Procedura;
- 5) svolge le attività e rilascia i pareri previsti dall'articolo 11 della Procedura, in occasione di operazioni compiute per il tramite delle società controllate di Biancamano;
- 6) rilascia il proprio preventivo parere favorevole in merito a eventuali proposte di modifica e/o integrazione della Procedura Parti Correlate da parte del Consiglio di Amministrazione;
- 7) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio.

* * *

Vengono di seguito descritte le principali attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi, anche in veste di Comitato Parti Correlate, nel corso dell'esercizio 2014 e sino alla data della presente Relazione. In dettaglio il Comitato:

- ha partecipato al processo di revisione del Regolamento di Gruppo in materia di operazioni tra parti correlate, intervenendo alle riunioni nelle quali è stata presentata la nuova Procedura Parti Correlate della Società, predisposta con il supporto di uno Studio legale all'uopo incaricato e con il supporto dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha esaminato operazioni tra parti correlate, rilasciando i relativi pareri in ottemperanza alle procedure vigenti;
- ha incontrato periodicamente la funzione interna di audit al fine di valutare il piano annuale di lavoro predisposto dal Responsabile, acquisire informazioni in merito alle attività di verifica effettuate, esaminare la relazione annuale e le relazioni periodiche sul sistema di controllo e gestione dei rischi;
- ai fini dell'analisi dei principali dati di bilancio e della verifica del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità a livello di Gruppo ai fini della redazione dei bilanci separato e bilancio consolidato e della relazione semestrale ha incontrato la Società di revisione e il CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ha poi incontrato la Società incaricata di svolgere l'attività di testing ex L. 262/2005 per un aggiornamento in merito alle risultanze dell'incarico;
- ha incontrato gli Amministratori Esecutivi Geom. Giovanni Battista Pizzimbone e Dr. Massimo Delbecchi e alcuni *manager* al fine di analizzare e approfondire i rischi connessi al piano di risanamento monitorato

dalla società e acquisire informazioni in merito all'attività di aggiornamento del piano industriale e finanziario del Gruppo;

- ha supportato il Consiglio nella valutazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sulla base del principio del *comply or explain*, ai fini della predisposizione della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, verificando in particolare il possesso dei requisiti di indipendenza in capo ai suoi membri;

- ha predisposto le relazioni periodiche sull'attività svolta e sul sistema di controllo e di gestione dei rischi, sottoponendo le relative conclusioni al Consiglio di Amministrazione chiamato a valutare l'adeguatezza del sistema di controllo e di gestione dei rischi;

- ha esaminato la relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza, soffermandosi in particolare sul lavoro svolto e sui risultati conseguiti. Il Comitato ha preso atto che l'attività di aggiornamento del modello 231/01 è in corso di attuazione, essendo ancora in corso il recepimento dei recenti cambiamenti organizzativi attuati nell'ambito del noto piano di riorganizzazione aziendale.

Ad alcune riunioni hanno partecipato su invito del Comitato soggetti esterni, quali Professionisti, rappresentanti della società di revisione, il CFO, gli Amministratori Esecutivi ed il Responsabile della funzione di audit per rendere gli approfondimenti necessari su specifici punti all'ordine del giorno, nonché altri manager del Gruppo. Il Presidente del Comitato ha svolto personalmente incontri con alcuni responsabili interni alla struttura, nonché con i consulenti incaricati del processo di riorganizzazione aziendale, dei quali ha compiutamente relazionato il Comitato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato si è rapportato con le funzioni aziendali interessate, acquisendo le informazioni di cui necessitava per la propria attività.

Come sopra descritto, il Comitato si è avvalso della collaborazione di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio, in attuazione del criterio applicativo 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina.

In sede di nomina il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi, nell'esercizio delle funzioni di Comitato Parti Correlate, una dotazione finanziaria annua pari ad Euro 30.000,00 da inserire nel budget aziendale.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

9.1. PREMESSA

Per Sistema di Controllo Interno si intende l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'attività di impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un adeguato sistema di controllo interno contribuisce a garantire il conseguimento di obiettivi quali l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché a salvaguardare il patrimonio sociale e l'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

In particolare, la Società è consapevole del ruolo centrale che riveste l'informativa finanziaria nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e i suoi interlocutori, contribuendo insieme alle performance aziendali, alla creazione di valore per gli azionisti. L'Emittente ha altresì coscienza dell'affidamento degli investitori in merito alla piena osservanza da parte degli organi sociali, del management e dei dipendenti, del sistema di regole che costituiscono il sistema di controllo interno.

Coerentemente la Società è da tempo impegnata a favorire la diffusione a tutto il personale della sensibilità per le tematiche di controllo interno.

Al fine di garantire una conduzione sana e corretta dell'attività d'impresa, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Biancamano attua un approccio preventivo alla gestione dei rischi, volto ad indirizzare le scelte del management in un'ottica di riduzione della possibilità di accadimento di eventi negativi.

In particolare, gli obiettivi attribuiti al Sistema di controllo interno di Gruppo si possono riassumere nei seguenti:

- assicurare che lo svolgimento delle attività aziendali avvenga in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità, l'adeguatezza e la correttezza delle scritture contabili, nonché la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la *compliance* con la normativa vigente e con i regolamenti e le procedure interne all'azienda.

Gli elementi posti a fondamento del Sistema di controllo interno adottato dalla Società, sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate più delicate sotto il profilo degli interessi coinvolti;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione dei processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema trova attuazione attraverso procedure, strutture organizzative e controlli implementate da Biancamano e dalle società operative del Gruppo con riferimento ai processi aziendali ritenuti maggiormente significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali, sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione, sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle performance delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

L'Organo Amministrativo della Società ha la responsabilità della gestione di tale sistema. Questo, in particolare, definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne valuta periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Nell'esercizio di tali funzioni il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi nonché dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e della funzione di Internal Audit.

Nel corso dell'esercizio di riferimento la delega per l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di prevenzione dei rischi è stata esercitata dal Consigliere esecutivo Giovanni Maria Conti succeduto all'Amministratore Delegato Massimo Delbecchi nell'incarico di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; in tale veste, il soggetto nominato:

- 1) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- 2) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia e provvedendo inoltre all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- 3) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;

- 4) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Il documento che identifica i singoli fattori di rischio all'interno del Gruppo Biancamano ("risk analysis") è stato originariamente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 settembre 2008 e successivamente nella riunione del 4 febbraio 2009, il Comitato per il controllo interno ha approvato la versione definitiva del documento di analisi e valutazione dei fattori di rischio predisposto dall'allora Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Nell'esercizio 2011, si è conclusa l'attività di aggiornamento del documento di analisi delle aree di rischio (risk analysis) ed in data 20 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo documento, con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno. Nel corso degli esercizi 2013 e 2014 si è provveduto internamente al continuo aggiornamento del documento di analisi delle aree di rischio, cosicché, lo stesso, possa costituire uno strumento utile per gli organi responsabili del governo societario nell'elaborare e promuovere la "strategia di rischio" (risk appetite) nonché il continuo assessment. In data 3 marzo 2015 il Consiglio ha approvato il documento di analisi dei fattori di rischio ("risk analysis") aggiornato, con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno.

In data 20 dicembre 2011, il Consiglio ha approvato anche l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili ex art.154 bis, terzo comma del TUF. L'attività di testing delle procedure 262 è stata affidata nel biennio successivo in outsourcing ad una società di consulenza; tale attività, propedeutica alla rilevazione ed all'analisi del disegno dei controlli nonché alla verifica dell'operatività degli stessi, ha interessato il processo Ciclo Passivo e Ciclo attivo, incentrandosi in particolare sul monitoraggio del credito e sulle azioni intraprese per il recupero dello scaduto. Nel corso del 2014, le valutazioni sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti si sono sviluppate internamente su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto che si è avvalso della Funzione di Internal Audit; i processi aziendali indagati sono stati: (i) Ciclo Attivo; (ii) Gestione del personale dipendente (iii) Chiusure contabili e redazione del Bilancio.

Il presupposto di quest'analisi verte sull'importanza che riveste l'ambiente di controllo, quale contesto nel quale i controlli contabili di una Società prendono forma; la comprensione dell'ambiente di controllo si configura, pertanto, essenziale per identificare all'interno dei processi i fattori che potrebbero portare alla generazione di errori relativi alle registrazioni contabili e, conseguentemente, alla predisposizione / diffusione di una erronea informativa economica, finanziaria e/o patrimoniale agli stakeholders.

A far data dal 23 settembre 2009 la Società si è dotata della funzione di internal audit che, nell'esercizio 2014, è stata svolta dal Dr. Nicola Corsico Piccolino. Il Dr. Nicola Corsico Piccolino svolge altresì il ruolo di membro di entrambi gli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 di Biancamano e Aimeri Ambiente.

L'attività di auditing dell'esercizio 2014, è stata posta in essere in attuazione di un apposito piano sottoposto all'esame del Collegio Sindacale destinatario, assieme al Comitato per il Controllo e Rischi, delle relazioni trimestrali e di quella annuale. Sono stati altresì posti in essere specifici audit su richiesta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del Comitato Controllo e Rischi, nonché degli Organismi di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 di Biancamano, del cui esito viene fornita informativa all'organo richiedente e ad altri comitati laddove risultino competenti per materia. Essendo la funzione di Internal Audit accentrata, sono stati altresì effettuati alcuni audit su richiesta specifica del Presidente e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 della controllata Aimeri Ambiente Srl.

Le principali novità intervenute nel 2014 si inquadrano in un naturale processo evolutivo volto ad affinare il sistema di controllo interno nell'ottica di un miglioramento continuo. L'attività di aggiornamento viene programmata, previa definizione delle priorità, con il fine di coprire tutte le aree monitorando costantemente l'evoluzione della gestione delle linee di business e del contesto normativo.

Nel corso dell'esercizio 2014 è proseguita l'attività di aggiornamento del modello 231/01 dell'Emittente, che ha riguardato (i) la Parte Generale (aggiornamento del catalogo dei reati e modifica dell'attività di reporting al CdA (da quadrimestrale a semestrale), (ii) il Codice disciplinare (o sanzionatorio), che è stato ridefinito in modo maggiormente analitico con particolare riferimento al dettaglio delle fattispecie sanzionabili e alle relative sanzioni applicabili, (iii) il Codice di Comportamento che ha recepito il nuovo assetto organizzativo del Gruppo; l'aggiornamento è stato svolto anche in un'ottica di maggiore allineamento rispetto al MOG 231 della controllata Aimeri. Il modello attualizzato dell'Emittente è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2014.

Parimenti, è proseguita l'attività di aggiornamento del modello 231/01 della controllata, che è tuttora in corso di svolgimento. L'attualizzazione del modello dovrà infatti recepire i cambiamenti organizzativi e gestionali introdotti a seguito dell'attuazione del progetto "Moulting", nonché del processo di riassetto societario del Gruppo.

Con riferimento all'attuazione del modello 231 dell'Emittente, risulta pienamente funzionante l'applicativo attraverso il quale viene portato a conoscenza dei dipendenti il contenuto del modello organizzativo ed i relativi aggiornamenti, richiedendone la conferma per presa visione e viene gestita la reportistica prevista nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, assicurandone tracciabilità e archiviazione.

In attuazione del criterio applicativo 7.C.1, lett. d) del Codice, in data 15 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base del giudizio formulato dal Comitato Controllo e Rischi, il quale si è espresso in termini di *"...di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno in essere, in ottica evolutiva, tenendo anche conto degli interventi procedurali e organizzativi attuati e/o in fase di attuazione..."*, ritiene, anche in considerazione del processo di adeguamento e miglioramento in corso, che il sistema di controllo e di gestione dei rischi adottato da Biancamano S.p.A. sia sostanzialmente adeguato ancorché suscettibile di miglioramenti in relazione alla propria efficacia.

9.2. SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria non deve essere considerato separatamente dal corrispondente sistema di controllo interno poiché essi sono elementi di un medesimo sistema di controllo e di gestione dei rischi a sua volta facente parte del complessivo sistema di controllo interno volto alla identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi complessivi dell'azienda.

Tale sistema è finalizzato a garantire:

- l'attendibilità: correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ai requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;
- l'accuratezza: l'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;
- l'affidabilità: l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;
- la tempestività dell'informativa finanziaria: rispetto delle scadenze previste per la sua pubblicazione.

9.3. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.

Il Consiglio di Amministrazione di Biancamano Spa si è dotato di un Sistema di Controllo Interno che determina le linee di indirizzo mediante un assetto organizzativo, affinché i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate vengano identificati, misurati, gestiti e monitorati.

Gli elementi costitutivi del Sistema del Controllo Interno del Gruppo Biancamano si fondano sull'organizzazione formalizzata del Sistema stesso e sul coinvolgimento delle persone cui sono assegnati ruoli e responsabilità in materia di:

- Codice Etico di Gruppo (insieme di regole di condotta che statuiscono i principi deontologici cui il Gruppo si ispira);
- Procedure aziendali (ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello Organizzativo adottato dal Gruppo, in applicazione al D.lgs. 231/01 e quelle istituite ai sensi della Legge 262/2005 in materia di procedure amministrativo-contabili per la predisposizione dei bilanci);
- Disposizioni interne;
- Presidi di gestione manageriale con procedure operative e sistemi di pianificazione e controllo;
- Definizione del sistema di deleghe e poteri di rappresentanza;
- Meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione.

Le procedure amministrativo – contabili presuppongono l'analisi del rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell'informativa finanziaria. Pertanto, per la definizione di tale sistema sono individuate e valutate le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Sulla base dell'identificazione e della valutazione delle aree di rischio, sono stati analizzati gli elementi del sistema di controllo interno rispetto all'informativa finanziaria attraverso:

- un'analisi sintetica complessiva con particolare riguardo alle componenti di controllo attinenti all'attendibilità dell'informativa finanziaria;
- un'analisi per ciascun processo operativo afferenti a voci di bilancio significative ai fini dell'informativa finanziaria.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sugli obiettivi dell'informativa finanziaria, è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio: Esistenza, Completezza, Diritti e obblighi, Valutazione o rilevazione, Presentazione e informativa e ad altri obiettivi di controllo quali, ad esempio il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni, limitazioni agli accessi alla contabilità.

I rischi individuati relativi all'attendibilità dell'informativa finanziaria sono:

- Mancata acquisizione e contabilizzazione di tutte le operazioni;
- Contabilizzazione di attività patrimoniali inesistenti o di operazioni non avvenute;
- Contabilizzazione di operazioni nel periodo non di competenza per un ammontare inesatto o erroneamente classificate;
- Cancellazione o modifica di operazioni dopo che siano state contabilizzate;

- Mancanza di informazioni adeguate per l'effettuazione di stime attendibili;
- RegISTRAZIONI contabili errate;
- Errata contabilizzazione delle transazioni o delle stime;
- Errori nell'applicazione di formule o nell'effettuazione di calcoli.

L'obbligo di fornire una rappresentazione veritiera e corretta si concretizza anche con l'osservanza del principio contabile generale della significatività e della rilevanza.

Nell'ambito del Gruppo Biancamano sono state considerate nel perimetro di valutazione dei rischi come entità rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria le società Biancamano S.p.a. e Aimeri Ambiente S.r.l. a Socio Unico.

La valutazione dei rischi individuati a livello inerente dipende in larga misura dal grado di conoscenza e dal giudizio del valutatore, in particolare dalla conoscenza degli eventi potenziali e dalle dinamiche. I rischi a livello globale possono derivare da fattori esterni ed interni e possono essere riassunti nei seguenti:

- Progresso tecnologico
- Nuova legislazione e regolamentazione
- Cambiamenti economici
- Interruzione dei sistemi informatici
- Competenza del personale assunto
- Cambiamenti nelle responsabilità del management: ciò può avere un effetto nel modo in cui certi controlli sono effettuati
- Cambiamenti nell'ambiente operativo
- Crescita rapida
- Sistemi informativi nuovi o rinnovati
- Fusioni

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi sono individuate specifiche attività di controllo distinguibili in due macrotipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale (c.d. entity level) che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- controlli specifici a livello di processo (c.d. process level).

A livello di processo i controlli riguardano: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di relative autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili, attuazioni di verifiche di coerenza.

Le specifiche attività di controllo sono effettuate sia rispetto ai processi ordinari svolti durante l'esercizio sia rispetto ai processi non ordinari posti in essere principalmente in occasione delle chiusure contabili infrannuali ed annuali.

Anche le operazioni straordinarie sono sottoposte a specifiche procedure di controllo coinvolgendo gli appropriati livelli di management.

Verifica dell'operatività del sistema di controllo interno

Al fine di verificare e garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sia da parte dei soggetti responsabili dei processi ("process owner") sia da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all'operatività dei processi (internal audit).

Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

L'attività di monitoraggio diretta a valutare nel tempo la qualità dei sistemi di controllo viene effettuata periodicamente attraverso flussi informativi costanti verso il Comitato di Controllo Interno, l'Organismo di Vigilanza, il vertice aziendale e il Collegio Sindacale. Gli esiti delle attività sono raccolti in Report d'Audit all'interno del quale sono definiti:

- gli obiettivi dell'intervento
- l'ambito di applicazione
- la normativa di riferimento
- la descrizione del processo
- carenze riscontrate

Eventuali carenze sia del disegno sia dell'operatività dei controlli sono segnalate ai process owner ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per pianificare le azioni di rimedio la cui effettiva attuazione viene verificata.

9.4. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.

Nell'esercizio 2014 la funzione di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stata svolta dal Consigliere Giovanni Maria Conti, al quale sono stati attribuiti, in sede di nomina, le funzioni, i compiti e i poteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

L'Amministratore ha svolto tale incarico nel rispetto dei criteri applicativi del Codice ed in particolare ha compiuto le seguenti attività: (i) ha periodicamente verificato la corretta identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Gruppo. In particolare, alla luce degli interventi organizzativi in corso di attuazione e delle tematiche specifiche emerse a fronte della procedura che ha condotto, in data 20 gennaio 2014, alla sottoscrizione dell'accordo di risanamento dell'esposizione debitoria con gli Istituti Bancari, è stata condivisa con il Comitato Controllo e Rischi l'opportunità di procedere ad un aggiornamento della risk analysis e delle correlate procedure e presidi. Da tale attività è scaturita l'opportunità di aggiornare, con riferimento a specifiche aree/funzioni aziendali, gli indicatori di performance anche al fine di tenere conto delle variabili chiave individuate nell'ambito della predisposizione del piano a supporto del predetto accordo e dei suoi successivi aggiornamenti. Le risultanze di tale attività saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione per l'adozione dei conseguenti interventi attuativi anche all'esito della fase di verifica contestualmente avviata; (ii) ha curato l'aggiornamento e la gestione del sistema di controllo interno in esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, proseguendo, verificandone adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza; (iii) ha partecipato alle riunioni con i consulenti incaricati di analizzare la struttura e l'organizzazione aziendale per la predisposizione del nuovo modello organizzativo e anche attraverso periodici incontri con dirigenti e soggetti apicali, ha verificato la rispondenza del sistema di controllo alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo formulando ove necessario proposte finalizzate all'adattamento del sistema stesso; (iv) ha collaborato con i consulenti incaricati e con il Comitato Parti Correlate nella definizione della nuova Procedura Parti Correlate di Biancamano S.p.a.. (v) infine, nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio è stata avviata, con la collaborazione della funzione di internal audit, un'attività di analisi e conseguente mappatura delle funzioni e delle correlate modifiche organizzative che si renderanno necessarie per effetto

del prospettato avvio dell'attività delle società costituite nel corso del 2014 per dare attuazione al progetto di riorganizzazione della struttura societaria e operativa del Gruppo.

A far data dal 16 dicembre 2014, il Consigliere esecutivo Giovanni Maria Conti svolge altresì il ruolo di Amministratore Designato, ai sensi della nuova Procedura Parti Correlate, incarico conferitogli dal Consiglio in sede di approvazione della predetta Procedura. Nell'ambito della procedura in oggetto l'Amministratore Designato svolge funzione di assistenza e supporto all'Ufficio Societario nella fase di analisi preventiva delle operazioni finalizzata all'eventuale avvio dell'iter di approvazione delle operazioni con parti correlate.

Infine, nell'esercizio delle proprie funzioni l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha richiesto alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche ad hoc del cui esito ha tenuto informato il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione, suggerendo l'adozione di interventi correttivi prontamente accolti dall'organo amministrativo e verificandone l'effettiva implementazione.

9.5. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Un ruolo centrale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è svolto dalla funzione di internal audit.

Il ruolo di Responsabile della funzione di internal audit è ricoperto dal Dr. Nicola Corsico Piccolino che, a far data dal 13 novembre 2012, è subentrato alla Dr.ssa Virginia Scardia, investita della nuova funzione di Responsabile del processo di predisposizione dell'informativa finanziaria periodica.

La nomina del nuovo responsabile è avvenuta da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, in ottemperanza al criterio 7.C.1 del Codice.

In sede di nomina, sono stati attribuiti a tale figura le funzioni, i compiti e i poteri previsti dal vigente Codice di Autodisciplina.

In data 7 febbraio 2013, il Consiglio, preso atto della proposta del Comitato di integrare la funzione di internal audit, ha conferito incarico all'Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di porre in essere le azioni necessarie per l'assunzione di una nuova risorsa da affiancare al responsabile della funzione. Alla data della presente relazione la funzione di internal audit è stata integrata con una nuova risorsa.

La remunerazione del Responsabile della funzione risulta coerente con le politiche aziendali, nel rispetto delle previsioni del Codice.

Tale figura dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di aree operative, assicurando in tal modo la necessaria indipendenza. Al fine di regolamentare i rapporti tra tale figura e l'Organo Consiliare, in data 7 febbraio 2013, il Consiglio, su proposta del Comitato Controllo e Rischi ha individuato (i) nel Presidente del Comitato Controllo e Rischi, l'amministratore di riferimento, con il quale il Responsabile Internal Audit dovrà relazionarsi per tutte le problematiche attinenti l'operatività dell'ufficio e l'organizzazione della funzione; (ii) nell'Amministratore Delegato Dr. Massimo Delbecchi il referente del Responsabile di Internal Audit limitatamente alle problematiche di natura amministrativa attinenti il suo rapporto di lavoro con la società, riservando alla competenza del Consiglio di Amministrazione ogni decisione in merito questioni di carattere retributivo riguardanti la funzione.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Responsabile della funzione di internal audit verifica, sia in via continuativa, sia a fronte di specifiche esigenze e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, condiviso con il Comitato Controllo e Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo di analisi e individuazione dei principali rischi.

Nell'esercizio di riferimento non sono state predisposte a cura della funzione interna di audit relazioni su eventi di particolare rilevanza, non essendovi presentata tale necessità.

Nell'espletamento dell'incarico il Responsabile della funzione ha avuto accesso a tutte le informazioni che ha ritenuto necessarie o comunque utili alla sua attività e periodicamente ha riferito del suo operato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Comitato Controllo e Rischi, nonché al Collegio Sindacale. In particolare, l'attività svolta dalla funzione è descritta nelle relazioni periodiche, nonché nella relazione annuale riassuntiva del lavoro svolto nell'esercizio di riferimento, che vengono inviate agli organi competenti e discusse in apposite riunioni svolte, sia con il Comitato Controllo e Rischi, sia con il Collegio Sindacale.

Le principali novità intervenute nel 2014 si inquadrano in un naturale processo evolutivo volto ad affinare il sistema di controllo interno nell'ottica di un miglioramento continuo. L'attività di aggiornamento viene programmata con il fine di coprire tutte le aree, monitorando costantemente l'evoluzione della gestione delle linee di business e del contesto normativo.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2014, sono state eseguite, nel rispetto del piano di audit 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biancamano S.p.A., attività di audit e verifica su alcune aree ritenute sensibili, quali a titolo esemplificativo, la Salute e sicurezza sui cantieri, le sponsorizzazioni, le spese di rappresentanza, le consulenze, le operazioni con parti correlate, la gestione del registro insider, i sinistri e le revisioni del parco mezzi, gli smaltimenti, i rapporti di subappalto e di sub-affidamenti, le assunzioni, le spese di viaggi e trasferte, le CQS e le Delegazioni di pagamento; su richiesta del Comitato Controllo e Rischi è stato oggetto di monitoraggio il rapporto di esternalizzazione dei servizi di comunicazione. Delle risultanze di tali attività ne è stata resa informativa nelle sopra menzionate periodiche relazioni.

Sono stati infine posti in essere specifici audit su richiesta dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 del cui esito viene fornita informativa all'organo richiedente e ad altri comitati laddove risultino competenti per materia.

La funzione di audit, inoltre, (i) partecipa alle attività di aggiornamento del modello 231/01 di Biancamano e Aimeri Ambiente; (ii) predisponde tempestivamente relazioni e verifiche ad hoc a fronte di specifiche esigenze e/o richieste dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale.

Nell'ambito delle verifiche effettuate in conformità al piano di audit approvato dal Consiglio, la funzione di audit interna ha altresì verificato l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile, con specifico riferimento ad alcuni controlli chiave automatici.

Alla funzione non sono state destinate risorse finanziarie, in quanto la funzione risulta composta da personale interno alle dipendenze della Società che si avvale direttamente dei mezzi e delle strutture messe a disposizione dalla stessa.

9.6. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001

In data 4 luglio 2007, la Società ha adottato un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, istituendo l'Organismo di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente.

L'attività di aggiornamento del modello, iniziata nel corso dell'esercizio 2010 al fine di recepire i nuovi reati introdotti in ambito 231 dalle Leggi n.94 del 15 luglio 2009, n.99 del 23 luglio 2009 e n.116 del 3 agosto 2009, è proseguita nell'esercizio 2011 con riferimento al codice di comportamento. Invero, a seguito dell'adozione da parte della controllata Aimeri Ambiente S.r.l. di un proprio modello organizzativo, si è reso necessario intervenire sul codice di comportamento allo scopo di rendere le previsioni in esso contenute compatibili con le nuove disposizioni dettate in materia 231 per la controllata.

In data 11 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il codice di comportamento aggiornato che trova applicazione nei confronti dell'intero Gruppo.

L'ultimo aggiornamento del Codice di Comportamento è stato approvato in data 16 dicembre 2014.

Il vigente modello di organizzazione e gestione di Biancamano si struttura in una parte generale ed una parte speciale. La parte generale comprende:

- l'impianto normativo del D.lgs. 231/01;
- la struttura organizzativa e le principali aree di operatività aziendale;
- l'Organismo di Vigilanza, i compiti ed i poteri dell'Organismo stesso;
- le regole e i principi sottesi alla diffusione del Modello e alla formazione del personale;
- le modalità di adozione del Modello nell'ambito del Gruppo.

La parte speciale del Modello di Organizzazione contiene una generale descrizione del sistema, del sistema delle deleghe e delle procure, nonché dei principi generali di comportamento e di controllo relativi ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, ai reati societari ed alle altre ipotesi di reato.

Del Modello costituiscono infine parte integrante:

- il codice di comportamento;
- il sistema disciplinare;
- la mappatura delle aree di rischio e i protocolli operativi.

A presidio dell'attuazione del modello è stato istituito l'Organismo di Vigilanza che attualmente risulta composto dai seguenti membri: Avv. Alberto Bernardinello, in qualità di Presidente, Dr. Luigi Bricocoli, Dr. Marco Roncalli e Dr. Nicola Corsico Piccolino. L'attuale Organismo di Vigilanza, rinnovato in data 27 aprile 2012, resterà in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, prevista per il prossimo 28/29 maggio 2015. In sede di rinnovo il Consiglio ha valutato l'opportunità di attribuire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale come consentito dal Codice optando per l'istituzione di un Organismo autonomo.

Tale Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale, nonché di curarne l'aggiornamento.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 l'Organismo di Vigilanza si è riunito nove volte, rispettivamente in data 5 febbraio 2014, 12 marzo 2014, 15 maggio 2014, 18 giugno 2014, 15 luglio 2014, 17 settembre 2014, 24 ottobre 2014, 26 novembre 2014 e 17 dicembre 2014.

Nel corso delle predette riunioni, l'Organismo di Vigilanza ha svolto la propria attività di controllo attraverso la disamina (i) della reportistica periodica prevista dal modello 231/01, (ii) degli audit predisposti dalla funzione interna di controllo, (iii) incontri con i Responsabili di funzione, descrivendo l'attività svolta nelle proprie relazioni trimestrali; ha svolto altresì attività di formazione a favore dei dipendenti della società. Inoltre, l'Organismo di Vigilanza ha incontrato per il consueto scambio di informazioni i membri del Collegio Sindacale di Biancamano Spa e Aimeri Ambiente Srl, l'Amministratore Delegato di Biancamano Spa Dr. Massimo Delbecchi, la Dr.ssa Roberta Battistin, membro dell'OdV di Aimeri Ambiente Srl, i referenti della Società di Revisione, nonché i membri del Comitato Controllo e Rischi. L'OdV ha incontrato altresì il Rag. Davide Bianchi, amministratore unico della nuova controllata Biancamano Utilities s.r.l..

Nel corso dell'esercizio di riferimento, l'OdV ha curato l'attività di attualizzazione del modello 231/01, sottoponendo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2014 i testi definitivi relativi all'aggiornamento della Parte Generale, del Codice di Comportamento e del Sistema Sanzionatorio. Per quanto concerne l'attualizzazione della "Parte Speciale" e dei "Protocolli Operativi" del MOG, l'Organismo ha già elaborato il testo finale da sottoporre all'approvazione del competente Organo Gestionale. A seguito dell'introduzione tra i c.d. reati-presupposto della fattispecie di "autoriciclaggio", prevista dall'art. 648 ter. 1 c.p., per effetto della Legge 15.12.2014, n. 186, in vigore dal 1 gennaio 2015, l'OdV ha già programmato alcune sessioni di lavoro destinate a valutare la necessità di eventuali aggiornamenti del Modello.

L'OdV inoltre ha approvato la versione aggiornata del proprio Regolamento Interno.

Nel periodo di riferimento l'OdV ha rilevato che la reportistica periodica compilata e trasmessa dalle funzioni interne attraverso l'applicativo "Keyrules" è risultata corretta, precisa e tempestiva.

Nell'espletamento della propria attività l'OdV ha commissionato alla funzione interna di audit specifici audit, i cui risultati sono stati oggetto di analisi, nonché di richieste di integrazioni e/o chiarimenti.

Nel corso dell'anno 2015 e fino alla data della presente Relazione, l'Organismo di Vigilanza si è riunito due volte rispettivamente in data 20 gennaio 2015 e 24 febbraio 2015. Nel corso di tali riunioni, l'Organismo di Vigilanza ha concluso la propria attività di controllo periodico e ha predisposto la propria relazione annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2015.

Parte generale e parte speciale del modello di Biancamano sono disponibili sul sito dell'Emittente all'indirizzo www.gruppobiancamano.it (sezione Governance – Sistema di governance – Modello 231); è altresì disponibile, nella medesima sezione, il predetto codice di comportamento che costituisce parte integrante del modello organizzativo.

Con riferimento alla controllata Aimeri Ambiente S.r.l., nel corso dell'esercizio 2011 la società si è dotata di un proprio modello organizzativo strutturato anch'esso in una parte generale e una parte speciale.

La parte generale del Modello oltre alla premessa comprende:

- l'impianto normativo del D.lgs. 231/01;
- la struttura organizzativa e le principali aree di operatività aziendale;
- l'Organismo di Vigilanza, i compiti ed i poteri dell'Organismo stesso;
- le regole e i principi sottesi alla diffusione del Modello e alla formazione del personale;
- le modalità di adozione del Modello nell'ambito del Gruppo.

La parte speciale del Modello di Organizzazione contiene una generale descrizione del sistema, del sistema delle deleghe e delle procure, nonché dei principi generali di comportamento e di controllo relativi ai delitti contro la Pubblica Amministrazione, ai reati societari ed alle altre ipotesi di reato.

Parte generale e parte speciale del modello di Aimeri sono disponibili sul sito della società all'indirizzo www.aimeriambiente.it (sezione Il Nostro Impegno – Modello 231).

L'attività di definizione del modello si è conclusa con la stesura dei protocolli operativi in materia ambientale che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2012, unitamente all'aggiornamento di parte generale, parte speciale e protocolli operativi del modello già vigente.

In data 20 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del modello 231/01, che ha recepito (i) l'ampliamento del catalogo dei reati 231 (nuove fattispecie penali concernenti l'impiego di personale privo di regolare permesso di soggiorno); (ii) gli effetti organizzativi derivanti dalla fusione per incorporazione di Ponticelli Srl in Aimeri Ambiente Srl; (iii) la rivisitazione delle procedure inerenti il processo di selezione e assunzione del personale dipendente.

L'Organismo di Vigilanza di Aimeri Ambiente attualmente risulta composto dai seguenti membri: Dr. Luigi Bricocoli (Presidente), Dr.ssa Roberta Battistin, Dr. Marco Roncalli e Dr. Nicola Corsico Piccolino, con scadenza di mandato prevista in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Nel corso del 2014 l'OdV di Aimeri Ambiente S.r.l. si è riunito nove volte, rispettivamente in data 5 febbraio 2014, 12 marzo 2014, 15 maggio 2014, 18 giugno 2014, 15 luglio 2014, 17 settembre 2014, 24 ottobre 2014, 26 novembre 2014 e 17 dicembre 2014. In particolare, nella riunione del 18 giugno 2014, l'OdV ha incontrato il Presidente del Collegio Sindacale della società e il Presidente del Comitato Controllo e Rischi di Biancamano per il consueto scambio di informazioni.

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Organismo di Vigilanza di Aimeri Ambiente ha svolto la propria attività di controllo attraverso la disamina (i) della reportistica periodica prevista dal modello 231/01, (ii) degli audit

predisposti dalla funzione interna di controllo. L'OdV, inoltre, ha deciso di sospendere l'attività di formazione in materia 231 in attesa della completa attuazione del progetto di riorganizzazione operativa della società ed in particolare della conclusione dell'attività di rivisitazione dei processi e delle procedure aziendali.

Con riferimento all'attività di aggiornamento del modello 231/01, nel corso del 2014 sono stati apportati aggiornamenti, sia nella parte descrittiva (per effetto del progetto di riorganizzazione del gruppo Biancamano), sia nel catalogo dei reati, a seguito delle novità legislative intervenute con riguardo a (i) fattispecie delittuose di cui all'art. 600 c.p. (riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù) e 601 c.p. (tratta di persone), entrambi richiamati nell'art. 25 quinquies – delitti contro la personalità individuale; (ii) introduzione in materia 231 del reato di cui all'art. 609 c.p. (adescamento di minorenni); (iii) modifica dell'art. 416 ter c.p. (scambio elettorale politico mafioso) già rientrante nelle ipotesi di reato rilevanti ai fini 231.

Una volta ultimato il processo di riorganizzazione interna, l'Organismo valuterà eventuali aggiornamenti da apportare al MOG in conseguenza dei cambiamenti organizzativi attuati nella struttura.

L'aggiornamento del Modello dovrà tener conto anche dell'introduzione tra i c.d. reati-presupposto della fattispecie di "autoriciclaggio", prevista dall'art. 648 ter. 1 c.p., avvenuta per effetto della Legge 15.12.2014, n. 186, in vigore dal 1 gennaio 2015.

In considerazione del nuovo assetto societario del Gruppo, l'Emittente ha impartito direttive alle nuove società controllate affinché diano formale evidenza di aver adottato il Codice di Comportamento della holding e adottino un proprio Modello 231 allineato ed integrato al Modello della holding.

9.7. SOCIETA' DI REVISIONE

In data 18 luglio 2006 l'Assemblea dei soci di Biancamano ha conferito incarico alla società Mazars & Guerard S.p.a. (oggi Mazars S.p.a.) per la revisione legale dei bilanci di esercizio, dei bilanci consolidati e delle semestrali per il triennio 2006 – 2011. In data 28 giugno 2007, l'Assemblea dei soci ha prorogato l'incarico di revisione contabile per l'ulteriore triennio 2012 – 2014, in ottemperanza alle modifiche normative vigenti.

L'incarico scade dunque con la prossima Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, prevista per il prossimo 28/29 maggio 2015, che pertanto sarà chiamata a deliberare in merito al conferimento del nuovo mandato.

9.8. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 154 bis del TUF e dallo Statuto, in data 24 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari la Rag. Alessandra De Andreis. Il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto tutti i necessari poteri e le relative responsabilità organizzative, direttive, dispositive, di vigilanza, di controllo, ivi inclusa la responsabilità di mantenere, attraverso costanti interventi di aggiornamento, adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio separato e del bilancio consolidato, che sono proprie di detta funzione.

Il Dirigente Preposto inoltre è in possesso, sia dei requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, sia dei requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile, come richiesto dallo Statuto e verificato dal Consiglio all'atto della nomina.

Nel corso dell'esercizio 2010, a seguito dell'acquisizione dell'azienda Manutencoop Servizi Ambientali, il Dirigente Preposto ha dato inizio, con la collaborazione di consulenti esterni, ad una completa revisione delle procedure amministrativo-contabili ex Legge 262/2005 al fine di adeguarle ai cambiamenti intervenuti nella struttura e nelle dimensioni aziendali. L'attività si è conclusa nell'esercizio di riferimento con l'approvazione delle nuove procedure da parte del Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2011.

e con l'inizio di un'attività di testing per verificare la corretta applicazione del corpo procedurale affidata ad un consulente esterno.

L'Attività di testing, effettuata sistematicamente dal Gruppo anche per l'esercizio di riferimento, è stata svolta su processi amministrativo contabili selezionati a campione sulla base del profilo di rischio assegnato.

Con riferimento alla struttura della funzione amministrazione finanza e controllo, che fornisce servizi a favore di tutte le società del Gruppo, si segnala che l'organico risulta composto da n. 13 risorse.

Il Dirigente Preposto infine dispone di una dotazione finanziaria annua per l'adempimento dei propri compiti.

9.9. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Emittente non ha provveduto a formalizzare specifiche modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenendo che l'insieme delle procedure e regolamenti così come recentemente aggiornati consentano lo svolgimento efficiente delle attività di controllo e non ravvisandone pertanto l'esigenza. Si evidenzia che, a far tempo dal secondo semestre dell'esercizio 2013, con l'attribuzione dell'incarico di amministratore esecutivo incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ad uno degli amministratori precedentemente dotato dei requisiti di indipendenza, i comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione (comitato controllo e rischi, comitato nomine e remunerazioni e comitato parti correlate) risultano tutti composti dai medesimi amministratori, indipendenti, facendo nei fatti venire meno l'esigenza di stabilire apposite modalità di coordinamento. Quanto poi, agli altri soggetti e funzioni coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si precisa che, nel rispetto del principio della segregazione delle competenze, il regolamento del Comitato Controllo e Rischi, rivisto in data 24 ottobre 2012 espressamente prevede che il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo sia invitato a partecipare alle riunioni del comitato stesso così come è facoltà del Comitato invitare alle riunioni altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione alla materia da trattare. Inoltre, a seguito della revisione, operata in data 16 dicembre 2014, della Procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate dell'Emittente, le funzioni del Comitato Parti Correlate sono attribuite, come detto, al Comitato Controllo e Rischi ed è stata istituita la figura dell'Amministratore Designato, chiamato ad esprimere, nell'ambito dell'iter di approvazione delle operazioni con parti correlate, un parere preventivo su specifiche tematiche concernenti ogni operazione sottoposta al vaglio preliminare dell'Ufficio Societario, attribuendo tale ruolo allo stesso amministratore esecutivo incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Fermo restando quanto sopra esposto l'Emittente non esclude che, a seguito della nomina dei nuovi organi sociali prevista con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, e di una eventuale conseguente revisione dei ruoli e/o della composizione dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, non possa rendersi necessaria l'istituzione di specifiche modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso e di ridurre le duplicazioni di attività.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento di Gruppo per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, in ottemperanza alle prescrizioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2010 ha integrato il documento con la previsione delle società sottoposte a comune controllo insieme alla Capo Gruppo nella definizione di parti correlate, originariamente non contemplate.

Nel corso dell'esercizio 2013 era stata avviata internamente un'attività di revisione del predetto Regolamento, finalizzata ad adeguarne il contenuto alla luce del primo triennio di effettiva applicazione, con l'obiettivo di facilitarne l'interpretazione e rendere più efficiente la sua applicazione. Tale attività è stata proseguita e conclusa a cura di uno studio legale, specializzato in materia, all'uopo incaricato dal

Consiglio di Amministrazione. Il documento finale predisposto dai legali è stato esaminato dal Comitato Parti Correlate che, una volta conclusa la relativa istruttoria, ha rilasciato parere favorevole ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La nuova Procedura Parti Correlate, adottata dal Consiglio in data 16 dicembre 2014, è entrata in vigore il 22 dicembre 2014, in sostituzione del previgente Regolamento di Gruppo.

La vigente Procedura, disponibile sul sito www.gruppobiancamano.it (sezione Governance – Parti correlate), recepisce le definizioni, i principi e le linee guida contenute nel Regolamento Parti Correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche e integrazioni, nonché le indicazioni e gli orientamenti per l'applicazione del Regolamento contenuti nella Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, e prevede tra l'altro:

- i) l'istituzione a cura della Società di un archivio informatico, nel quale siano incluse le parti correlate di Biancamano S.p.a.;
- ii) la distinzione tra:
 - a) Operazioni di Maggiore Rilevanza, ovvero quelle nelle quali almeno uno degli "indici di rilevanza" previsti (*indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo e indice di rilevanza delle passività*), risulti superiore alla soglia del 5%;
 - b) Operazioni di Importo Esiguo, ovvero quelle che, singolarmente considerate, abbiano un valore complessivo non superiore ad Euro 25.000;
 - c) Operazioni Esenti: ovvero quelle escluse dall'applicazione delle norme stabilite dal Regolamento Consob e dalla Procedura in materia di operazioni con parti correlate;
 - d) Operazioni di Minore Rilevanza, ovvero quelle diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza, da quelle di Importo Esiguo e da quelle Esenti;
 - e) Operazioni Compiute per il tramite delle Società Controllate: ovvero le operazioni con Parti Correlate compiute dalle società controllate da Biancamano S.p.a. ai sensi dell'articolo 2359 cod. civ.;
- iii) la regolamentazione, sia della composizione, sia del funzionamento del Comitato Parti Correlate, le cui funzioni sono state riconfermate in capo al Comitato Controllo e Rischi dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2014, in sede di adozione della nuova Procedura;
- iv) la previsione di:
 - a) una procedura preliminare diretta a verificare se (i) la controparte dell'operazione sia una Parte Correlata; (ii) l'Operazione sia Esente ai sensi della Procedura; (iii) l'Operazione sia posta in essere in attuazione di delibera-quadro; (iv) l'Operazione si qualifichi come Operazione di Maggiore Rilevanza oppure come Operazione di Minore Rilevanza;
 - b) una procedura per le operazioni di maggiore rilevanza, che non siano di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, che (i) riserva l'approvazione dell'operazione in capo al Consiglio di Amministrazione; (ii) subordina la delibera di approvazione consiliare al preventivo, motivato e vincolante parere favorevole del Comitato Parti Correlate circa (a) la sussistenza di un interesse della Società al compimento dell'operazione e (b) la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni; (iii) prevede il coinvolgimento del Comitato nelle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo; (iv) indica la predisposizione di un documento informativo in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa Consob in merito; (v) stabilisce che il verbale consiliare di approvazione dell'operazione rechi un'adeguata motivazione in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
 - c) una procedura per le operazioni di minore rilevanza, che non siano di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, che (i) subordina l'approvazione dell'operazione al preventivo, vincolante e motivato parere favorevole del Comitato Parti Correlate circa (a) la sussistenza di un interesse della Società al compimento dell'operazione e (b) la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni; (ii) prevede che il verbale di approvazione dell'operazione rechi un'adeguata

- motivazione in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (iii) venga data compiuta informativa, nella prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione, in merito al compimento dell'operazione;
- d) una procedura per le operazioni di competenza assembleare che prevede (i) l'applicazione delle procedure sopra descritte per le operazioni di maggiore e minore rilevanza; (ii) l'approvazione delle proposte di delibera anche in presenza di parere contrario del Comitato Parti Correlate con la previsione espressa che, nel caso di specie, il Consiglio non dia attuazione alle relative delibere qualora i soci non correlati, che partecipino all'Assemblea, rappresentino al momento della votazione almeno il dieci per cento del capitale con diritto di voto e la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario alla proposta del Consiglio di Amministrazione;
 - e) una procedura specifica per le operazioni compiute per il tramite delle società controllate, per la quale si rinvia al § 11 del documento. In particolare, si prevede che tali operazioni, indipendentemente dalla loro maggiore o minore rilevanza, siano soggette alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione di Biancamano, previo vincolante e motivato parere favorevole del Comitato Parti Correlate circa (a) la sussistenza di un interesse della Società al compimento dell'operazione e (b) la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni;
 - f) la possibilità di adottare delibere quadro relativamente ad una serie di operazioni omogenee che intercorrono con determinate categorie di parti correlate, individuate dal Consiglio di Amministrazione;
 - g) l'esclusione totale dall'applicazione delle norme stabilite dal Regolamento stesso e dalla Procedura de quo (i) delle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2389, primo comma, del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, (ii) delle delibere in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, secondo periodo, del codice civile, (iii) delle deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del codice civile relative ai compensi spettanti ai membri del collegio sindacale. Sono altresì escluse le seguenti operazioni, anche quando siano compiute per il tramite di società controllate: (i) le operazioni di importo esiguo; (ii) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive; (iii) le deliberazioni - diverse da quelle già escluse sopra elencate - in materia di remunerazione degli Amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche alle condizioni stabilite dall'art. 13, comma 3, lett. b), del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate; (iv) le operazioni con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società - nonché le operazioni con società collegate purché, nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione, non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società.

Nel corso dell'esercizio 2014, non si sono verificati casi in cui un Amministratore fosse portatore di un interesse proprio nell'operazione e abbia reso dunque l'informativa richiesta dall'articolo 2391 del codice civile.

Come già riferito al paragrafo 4.3 la controllata Aimeri Ambiente Srl ha adottato da tempo una specifica regolamentazione delle fattispecie nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

11. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e la determinazione del loro compenso competono all'Assemblea.

Il procedimento di nomina dell'Organo di Controllo è disciplinato dall'articolo 27 dello Statuto che, unitamente ad altri articoli dello Statuto, è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo

2013 al fine di (i) integrare la procedura di nomina dei sindaci con la previsione di un criterio di riparto che assicuri l'equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo di controllo, come previsto dall'articolo 148 del TUF, nonché dall'articolo 144 undecies del Regolamento Emittenti; (ii) inserire la previsione secondo la quale le liste dei candidati per la nomina dei sindaci devono essere corredate da una dichiarazione attestante l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti non solo dall'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 58/1998, ma anche dal Codice di Autodisciplina, al quale la Società ha aderito.

Le disposizioni in materia di equilibrio tra generi troveranno applicazione ai primi tre rinnovi integrali di Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012, conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa e dall'articolo 32 dello Statuto.

L'attuale formulazione dell'articolo 27 dello Statuto prevede che la nomina dei Sindaci venga effettuata mediante la presentazione di liste di candidati presentate da Soci che, da soli o unitamente ad altri Soci, posseggano complessivamente almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, ovvero la diversa percentuale richiesta o richiamata da inderogabili disposizioni di legge e/o regolamentari. In particolare, con riferimento alla nomina dell'attuale Organo di Controllo, la predetta quota è stata confermata dalla Consob con delibera n.19109 del 28 gennaio 2015.

La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società, conformemente a quanto previsto dall'articolo 147 ter, comma 1 bis, richiamato dal successivo articolo 148, 2 comma del TUF.

Ogni Socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti, e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2, codice civile), e i Soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 del TUF possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I Sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione delle previsioni del predetto articolo non sono attribuibili ad alcuna lista.

Ogni lista deve contenere l'indicazione di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di Sindaco supplente comunque in numero non superiore rispetto a quello dei Sindaci da eleggere. I nominativi dei candidati sono contrassegnati con un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ciascuna sezione non potrà contenere solo candidati appartenenti al medesimo genere (maschile e femminile). Ogni elenco per la nomina a Sindaco Effettivo e a Sindaco Supplente dovrà presentare un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima stabilita dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. L'articolo 147 ter, comma 1 bis, richiamato dal successivo articolo 148, 2 comma del TUF, prevede che le liste siano depositate presso l'Emittente entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea.

Le liste sono corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. in materia di indipendenza, nonché della loro accettazione della candidatura;

d) l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

A tal proposito si evidenzia che la Consob in data 26 febbraio 2009 ha emanato una raccomandazione (DEM/9017893) in materia di nomina degli organi di amministrazione e controllo, nella quale si raccomanda ai soci di minoranza che intendono depositare liste per la nomina del Collegio Sindacale di inserire nella dichiarazione che attesta l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 quinquies del Regolamento Emittenti l'espressa indicazione dell'esistenza di eventuali relazioni significative con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, indicando le motivazioni per le quali tali relazioni non sono considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento o comunque l'assenza di tali relazioni.

E' consentito ai soci che intendano presentare le liste di candidati alla carica di sindaci di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 144 sexies, comma 4 ter, del Regolamento Emittenti.

La titolarità della partecipazione necessaria alla presentazione delle liste può essere attestata anche successivamente al deposito, purché entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari (almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea come previsto dall'articolo 147 ter, comma 1 bis, richiamato dal successivo articolo 148, 2 comma del TUF).

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine stabilito per il deposito delle liste di candidati (venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la percentuale prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

All'elezione dei Sindaci si procederà come segue:

- dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo, con cui sono elencati nelle lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. Nel caso in cui due o più liste abbiano ottenuto il medesimo numero di voti si procederà a nuova votazione limitatamente a queste e risulterà eletta, quale Lista di Maggioranza, quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti;
- dalla lista, diversa dalla predetta Lista di Maggioranza, che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art.148, secondo comma del TUF, saranno tratti il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nelle sezioni della lista stessa. Nel caso in cui due o più liste di minoranza abbiano ottenuto il medesimo numero di voti, si procederà a nuova votazione limitatamente a queste e risulterà eletta, quale Lista di Minoranza, quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti. Da tale Lista di Minoranza saranno tratti il terzo Sindaco Effettivo e il secondo Sindaco Supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nelle lista stessa.

La presidenza spetta al Sindaco eletto dalla Lista di Minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la composizione dell'Organo Collegiale o della categoria dei Sindaci Supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal primo candidato successivo non eletto, tratto dalla medesima lista e dalla stessa sezione, appartenente all'altro genere.

Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione dalla carica di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista che aveva espresso il sindaco venuto meno. In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal membro supplente subentrato al Presidente cessato, a condizione che siano rispettate le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, dovrà essere convocata l'Assemblea affinché la stessa possa provvedere all'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 del codice civile.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e/o dei Supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2401 del codice civile, si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista cui faceva parte il Sindaco da sostituire, ovvero, nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, fermo restando il rispetto del requisito di equilibrio tra generi previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza o il rispetto dell'equilibrio tra generi normativamente previsto l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina detengono, anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. La procedura di sostituzione di cui sopra dovrà comunque assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra generi previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Il sistema sopra descritto assicura che, in occasione dei primi tre rinnovi integrali di Collegio Sindacale successivi al 12 agosto 2012, il riparto dei sindaci da eleggere sia effettuato in modo da assicurare che l'organo di controllo sia composto da soggetti appartenenti a entrambi i generi, maschile e femminile, (c.d. "*gender diversity*"), riservando al genere meno rappresentato il numero minimo di membri previsto dagli articoli 148 del TUF.

12.COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il mandato dell'attuale Organo di Controllo, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012, scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, prevista per il prossimo 28/29 maggio 2015. In sede di nomina, l'Assemblea dovrà garantire il rispetto delle previsioni contenute negli articoli 27 e 32 dello Statuto ed in particolare delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate, già illustrate nel paragrafo 4.1 che precede. In dettaglio, trattandosi del primo rinnovo successivo al 12 agosto 2012 (data di entrata in vigore della Legge n.120 del 12 luglio 2011), la quota riservata al genere meno rappresentato dovrà essere pari a un quinto (un terzo per i successivi due rinnovi).

In sede di ultimo rinnovo del Collegio Sindacale sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, all'atto della nomina, non è stata presentata alcuna lista di candidati per la nomina del Collegio

Sindacale e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione la proposta di nomina presentata in sede assembleare dall'allora Azionista di controllo Biancamano Luxembourg SA (oggi Biancamano Holding SA). L'Azionista di controllo ha proposto quali candidati alla carica di Sindaci Effettivi i signori: 1. Dr. Enrico Maria Bignami; 2. Dr. Gianfranco Gabriel; 3. Dr. Mario Signani, e quali candidati alla carica di Sindaci Supplenti i signori: 1. Dr.ssa Sara Anita Speranza; 2. Dr. Paolo Salvaderi. L'Assemblea all'unanimità ha nominato Sindaci Effettivi e Supplenti della Società i candidati proposti dall'Azionista di controllo.

In data 27 marzo 2013 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e membro del Collegio Sindacale il Dr. Enrico Maria Bignami, motivando la sua decisione con la proposta, ricevuta da parte del Socio di Maggioranza di Biancamano Spa, di poter essere candidato alla nomina di Amministratore Indipendente, a seguito delle dimissioni rassegnate da un Consigliere con effetto dal 5 marzo 2013.

In data 29 aprile 2013, l'Assemblea ha dunque provveduto ad integrare la composizione dell'Organo di Controllo mediante la sostituzione del Dr. Enrico Bignami con il Prof. Roberto Mazzei che ha altresì assunto la Presidenza del Collegio.

Alla data del 31 dicembre 2014, il Collegio Sindacale di Biancamano S.p.a. risulta così composto:

Collegio Sindacale								
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Indip. da Codice	Presenze riunioni*	N. altri incarichi **
Presidente	Prof. Roberto Mazzei	1962	29/04/2013	29/04/13	Approv. bilancio 31/12/2014	X	16/16	17
Sindaco effettivo	Gianfranco Gabriel***	1949	27/04/2012	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	X	15/16	16
Sindaco effettivo	Mario Signani ***	1953	27/04/2012	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	X	16/16	7****
Sindaco supplente	Speranza Sara Anita	1972	29/04/2009	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	X	-	14
Sindaco supplente	Salvaderi Paolo	1963	29/04/2009	27/04/12	Approv. bilancio 31/12/2014	X	-	9

NOTE:

Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se il sindaco è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

* In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni tenutesi dal 01/01/2014 al 31/12/2014.

** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF alla data della presente relazione.

*** ricopre la carica di sindaco effettivo in un solo Emittente.

**** di queste società tre sono in liquidazione.

Di seguito un elenco delle altre cariche di amministratore e sindaco ricoperti dai Sindaci in carica in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Roberto Mazzei: ricopre la carica di Amministratore presso Ki Group S.p.a..

Gianfranco Gabriel: non ricopre cariche di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Mario Signani:

ricopre la carica di Vice Presidente presso la Società Aedes BPM Real Estate SGR.

Le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci sono illustrate nei singoli curricula vitae disponibili sul sito www.gruppobiancamano.it, nell'apposita sezione dedicata al Collegio Sindacale.

Alla data della presente relazione, non sono intervenute variazioni nella composizione del Collegio Sindacale quale sopra descritta.

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono tenute sedici riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 13 gennaio 2014, 11 febbraio 2014, 14 marzo 2014, 25 marzo 2014, 31 marzo 2014, 3 aprile 2014, 30 aprile 2014, 14 maggio 2014, 21 maggio 2014, 17 giugno 2014, 15 luglio 2014, 27 agosto 2014, 28 agosto 2014, 8 ottobre 2014, 11 novembre 2014 e 16 dicembre 2014. La durata è stata mediamente di un'ora e trentadue minuti.

Alcune riunioni si sono svolte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso di tali verifiche il Collegio Sindacale ha incontrato il Comitato Controllo Rischi anche in veste di Comitato Parti Correlate e il Responsabile della funzione di internal audit, al fine di coordinare le rispettive attività anche attraverso una pianificazione comune delle rispettive riunioni, nonché approfondire tematiche di comune interesse.

L'Organo di controllo ha svolto altresì incontri con gli Amministratori Delegati e i Responsabili di alcune funzioni aziendali, per acquisire le informazioni e gli approfondimenti necessari ai fini delle verifiche svolte.

Il Collegio Sindacale inoltre ha effettuato il consueto scambio di informazioni con la Società di Revisione e con il Collegio Sindacale della controllata Aimeri Ambiente S.r.l..

Nel corso del 2015, alla data della presente Relazione, si sono svolte quattro riunioni rispettivamente in data 29 gennaio, 12 marzo, 10 aprile e 15 aprile 2015 e ne sono previste in aggiunta circa otto.

All'atto della nomina l'Assemblea ha verificato la sussistenza in capo ai Sindaci di tutti i requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione di tale carica e il Collegio Sindacale, a seguito della nomina, ha verificato l'indipendenza dei propri membri. In particolare, al termine dell'Assemblea di nomina, si è riunito il nuovo Consiglio che, inter alia, ha svolto sulla base delle dichiarazioni e informazioni rese disponibili dagli Amministratori le valutazioni richieste dall'art. 144 novies comma 1 bis del Regolamento Emittenti. In particolare, il Consiglio ha preso atto che, a seguito della nomina, il Collegio Sindacale ha accertato in capo a ciascuno dei suoi membri il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità, l'assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come richiesto dalla vigente normativa per l'assunzione di tale carica, nonché il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, terzo comma del D. Lgs. n.58/1998 e dell'articolo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina. In ottemperanza a quanto prescritto dal citato articolo 144 novies si è provveduto ad informare il mercato a mezzo comunicato stampa dei criteri di valutazione applicati e dell'esito delle valutazioni compiute. Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare nel corso dell'esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri in ottemperanza al criterio applicativo 8.C.1 del Codice.

Nel compiere tali verifiche il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, in ottemperanza al predetto criterio applicativo.

Nel corso del 2014 non si sono verificati casi in cui i sindaci hanno informato l'Emittente di avere un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione dell'Emittente.

Nello svolgimento della sua attività il Collegio Sindacale si è coordinato, sia con la funzione di internal audit, sia con il Comitato Controllo e Rischi attraverso incontri periodici, nel corso dei quali le funzioni e gli organi di volta in volta coinvolti hanno potuto aggiornarsi reciprocamente in merito all'attività svolta nell'ambito

delle rispettive competenze, consentendo di fatto la realizzazione di quel coordinamento, nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Con riferimento all'applicazione del criterio applicativo 2.C.2 si rinvia all'informativa contenuta nella sezione Induction Programme di cui al paragrafo 4.2.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando il rispetto delle norme vigenti in materia svolgendo altresì i compiti attribuitigli a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

13.RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha sempre riservato una particolare attenzione ai rapporti con il mercato e con gli Azionisti, con i quali in particolare cerca di mantenere un dialogo costante attraverso una figura interna a ciò dedicata, che svolge le funzioni di Investor Relator. Invero, tale incarico dapprima rivestito dal Presidente, a far data dal 26 marzo 2010, è stato attribuito alla Dr.ssa Chiara Locati già dipendente della Società.

Sin dalla quotazione, la Società ha sempre cercato di garantire alla comunità finanziaria un flusso informativo completo e tempestivo, attraverso le sezioni del sito internet www.gruppobiancamano.it denominate "Investor Relations" e "Governance", nelle quale sono rese disponibili le informazioni maggiormente significative per gli Azionisti, ivi comprese tutte le informazioni regolamentate, per le quali è obbligatoria la pubblicazione sul sito, in modo da consentire a questi ultimi un aggiornamento costante e di conseguenza un esercizio consapevole dei loro diritti. In particolare, la sezione "Investor Relations" fornisce tra l'altro le seguenti informazioni: eventi societari, bilanci e relazioni intermedie, presentazioni alla Comunità Finanziaria, operazioni straordinarie, comunicati stampa e avvisi di borsa, dati interattivi, informazioni sul titolo, informazioni sulla quotazione (IPO). La sezione "Governance" descrive il sistema di governance adottato dalla Società, illustrando la composizione e le funzioni degli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Comitati, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Assemblee).

La funzione di Investor Relations, è ricoperta dalla Dr.ssa Chiara Locati soggetto dotato delle competenze necessarie a garantire un dialogo costante con gli Investitori.

14.ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

Con riferimento alla convocazione dell'Assemblea, il novellato articolo 12 dello Statuto vigente prevede che debba essere convocata alle condizioni di legge almeno una volta all'anno, non oltre 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio e che l'avviso di convocazione, con le indicazioni previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, venga pubblicato sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dal Regolamento Emittenti. Con riferimento al contenuto dell'avviso, il testo dovrà rispecchiare fedelmente quanto previsto dall'articolo 125 bis del TUF e dall'articolo 127 ter del TUF.

Per la costituzione delle Assemblee e per la validità delle loro deliberazioni, sia in sede Ordinaria che in sede Straordinaria, si applicano le norme di legge.

Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'Assemblea ordinaria:

- a) l'approvazione del bilancio;
- b) la nomina e la revoca degli Amministratori; la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- c) la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- d) la deliberazione sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- e) le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

Sono invece di competenza dell'Assemblea straordinaria:

- a) le modifiche allo statuto;

- b) la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- c) l'emissione di categorie di azioni diverse di cui all'art. 7 del presente statuto;
- d) le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

Lo Statuto non riserva all'Assemblea l'autorizzazione in merito al compimento di specifici atti degli amministratori ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2364, comma 1, n.5 del codice civile, mentre attribuisce al Consiglio di Amministrazione le delibere concernenti le materie indicate nell'articolo 2365, 2 comma del codice civile.

L'articolo 13 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà, qualora ne ravvisi l'opportunità, di ricorrere all'unica convocazione dell'assemblea ordinaria e/o straordinaria, con conseguente applicazione delle maggioranze indicate dall'articolo 2369 del codice civile (per l'Assemblea ordinaria: non è previsto un quorum costitutivo, mentre il quorum deliberativo è pari alla maggioranza assoluta dei presenti; per l'Assemblea straordinaria: quorum costitutivo pari almeno a 1/5 del capitale sociale e quorum deliberativo pari ai due terzi dei presenti).

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, i soggetti ai quali spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società l'apposita comunicazione effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili con le modalità ed entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, nel rispetto del criterio della *record date* fissato dall'articolo 83 sexies del TUF.

Non trova applicazione il disposto dell'articolo 2370, secondo comma del codice civile.

L'art. 16 dello Statuto prevede che i Soggetti ai quali spetta il diritto di voto possano farsi rappresentare per iscritto in Assemblea conferendo delega nei limiti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione dall'Organo Amministrativo all'atto della convocazione delle singole Assemblee.

Inoltre, la Società potrà designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale i Soci potranno conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Il Rappresentante Comune, eventualmente designato, dovrà essere indicato nell'avviso di convocazione, che conterrà anche la descrizione delle modalità e dei termini per il conferimento della relativa delega.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 17 dello Statuto l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di sua assenza, da altra persona designata dall'Assemblea. Il Presidente verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regola lo svolgimento dei lavori ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un Segretario anche non Socio nominato su proposta del Presidente stesso dall'Assemblea. L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale, nei casi di legge o quando il Presidente lo ritenga opportuno, è redatto da un Notaio.

Il Regolamento Assembleare diretto a regolamentare il funzionamento delle assemblee è stato modificato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011, anche al fine di adeguarne le prescrizioni alle modifiche introdotte dalla Direttiva Azionisti.

In particolare, è stato modificato l'articolo 6 allo scopo di recepire la disciplina contenuta nell'articolo 127 ter del TUF che introduce e regola il diritto di porre domande prima dell'assemblea. In dettaglio, il comma 3 del nuovo articolo 6 stabilisce che i quesiti dovranno essere inoltrati all'attenzione dell'Investor Relator nel rispetto delle modalità indicate nell'apposita sezione Investor Relations del sito www.gruppobiancamano.it e dovranno essere corredati (i) dai dati anagrafici (cognome e nome o denominazione nel caso di ente o società, luogo e data di nascita e codice fiscale) e dalla certificazione attestante la propria legittimazione, rilasciata dall'intermediario autorizzato; le domande inoltrate in modo

non conforme alle modalità previste non saranno prese in considerazione salvo che le stesse non vengano riformulate in sede assembleare dai soci intervenuti titolari del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Con l'adozione di tale regolamento assembleare Biancamano intende adeguarsi alle linee guida suggerite da Borsa Italiana S.p.A. al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee senza pregiudicare il diritto di ciascun socio ad esprimere le proprie opinioni e formulare precisazioni e chiarimenti. Il regolamento assembleare della Società è pubblicato sul sito internet www.gruppobiancamano.it. – sezione Governance – Assemblea degli Azionisti.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative, né nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente, né all'interno della compagine sociale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, l'Assemblea di Biancamano si è riunita in sede ordinaria in data 29 aprile 2014, al fine di assumere le seguenti deliberazioni:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, Relazione degli Amministratori sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione: delibere inerenti e conseguenti; presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Biancamano al 31.12.2013;
2. Politiche in materia di remunerazione.

All'Assemblea hanno partecipato sei Amministratori.

In sede assembleare il Consiglio non ha riferito sull'attività svolta e programmata, in quanto ritiene di avere garantito una adeguata informativa agli Azionisti sugli eventi di maggiore rilievo che hanno caratterizzato la gestione della Società attraverso l'informativa periodica obbligatoria al mercato, nonché l'informativa mensile richiesta da Consob ai sensi dell'articolo 114 del TUF. In particolare, la relazione finanziaria annuale, resa disponibile agli Azionisti a far data dal 31 marzo 2014, descrive in modo esaustivo l'attività gestionale e operativa dell'esercizio di riferimento, evidenziandone gli aspetti di maggiore rilevanza. Il Consiglio ritiene pertanto di avere ottemperato alla raccomandazione contenuta nel criterio 9.C.2 del Codice di Autodisciplina con le modalità sopra descritte.

Parimenti il Consiglio si è adoperato affinché gli Azionisti potessero acquisire, attraverso un'informativa pre-assembleare completa e tempestiva, le informazioni necessarie per assumere con cognizione di causa le relative decisioni assembleari.

In sede assembleare, il Presidente del Comitato Remunerazioni non ha ritenuto necessario riferire in merito alle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, stante l'informativa completa contenuta al riguardo nella relazione sulla remunerazione, già resa disponibile.

15. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance sopra illustrata.

Rozzano (MI), 15 aprile 2015

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Geom. Giovanni Battista Pizzimbone